



ilGiornale

Associazione Pro Loco Bastia Umbra



N. 3 – MAGGIO 2021 - Distribuzione gratuita

IL MUNICIPIO RIAPRE LE SUE PORTE

Profonda ristrutturazione del Palazzo comunale di Bastia.

Una sede ora moderna e funzionale.

Il 2 Giugno 2021 è prevista l'inaugurazione

Fotocomposizione Franco Pastorelli

Servizio a pag. 5

ABITA INFISSI

NUOVO SHOWROOM

Via dei Platani 7, Zona Industriale -06083- Bastia U. (PG)
info@abitainfissi.it www.abitainfissi.it Tel. 075-9070978

Agenzia Formativa Accreditata

CORSI ON LINE

PIATTAFORMA DEDICATA - DOCENTE LIVE

CONTABILITÀ DI BASE PAGHE E CONTRIBUTI

CONTATTI: 075 8002344 - 075 5996417 info@sustenia.com

INFORMAZIONI: 392 923 84 33 www.sustenia.com

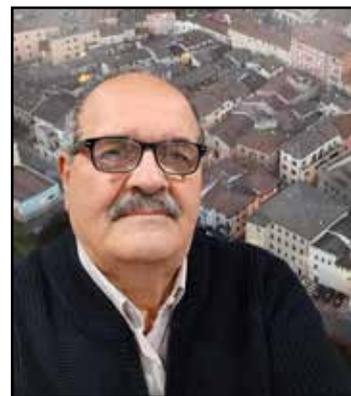
@sustenia srl formazione

PRO LOCO ANCORA PROTAGONISTA NELLA VITA CULTURALE DI BASTIA

Ormai è un anno che parliamo di Covid che ha tanto condizionato le nostre vite, ma oggi possiamo essere più ottimisti per il futuro in considerazione dei progressi fatti nella battaglia contro il virus. I dati stanno sensibilmente migliorando e le vaccinazioni sembrano aver raggiunto il programma fissato dal Governo. La nostra voglia di fare delle cose nuove non ha avuto particolari cali e per il prossimo futuro, aiutati dalle migliorate condizioni della pandemia, ci vedranno ancora protagonisti nel-

la vita culturale della nostra Città. Stiamo organizzando di nuovo il Premio INSULA ROMANA, ormai un appuntamento fisso per la Pro Loco e speriamo di riproporre tutte le sezioni: Poesia, Pittura, Progetto di Lettura per ragazzi, premio Pascucci dedicato agli studenti bastioli meritevoli ed il premio alla Cultura umbra. Nel nostro programma vorremmo inserire, permettendo la situazione che viviamo, delle piccole escursioni per conoscere meglio il grande patrimonio culturale umbro. Conoscere i luoghi

più belli della nostra regione solleverebbe il nostro spirito dal peso di più di un anno di limitazioni e privazioni. Ci stiamo impegnando per riprendere la nostra attività di memoria storica con alcune iniziative che abbiamo già in cantiere e che riguardano l'edizione di libri su vari argomenti della vita della nostra Comunità. Approfondiremo la conoscenza di Dante Alighieri con iniziative in occasione del settecentesimo anniversario della morte del sommo poeta. Molte cose sono cambiate in questo lun-



go periodo dal quale ne usciremo sicuramente migliori con l'aiuto di tutti coloro che hanno a cuore la vita di Bastia. Un caro saluto a tutti i lettori del nostro Giornale.

Il Presidente della Pro Loco di Bastia Raniero Stangoni

2 APRILE GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO



*La Rocca baglionesca illuminata di blu.
Foto di Walter Mancinelli*

Il 2 Aprile si è celebrata la Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU per richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone nello spettro autistico e ricordare la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali che migliorino servizi e risorse a supporto delle famiglie. Anche la Rocca Baglionesca a Bastia si è illuminata di blu. La campagna di sensibilizzazione è stata promossa da Angsa Umbria onlus. Com'è noto, l'autismo è un disturbo del neurosviluppo che si manife-

sta attraverso varie difficoltà nelle relazioni e interazioni sociali, nella comunicazione e nel comportamento. I dati, in continua crescita, ci dicono che questo disturbo riguarda, nel mondo, oltre 60 milioni di persone; in realtà, questa cifra, anche in relazione allo sviluppo e al perfezionamento degli strumenti diagnostici, appare sottostimata. In Italia, pur in assenza di dati epidemiologici ufficiali, sulla base dei sistemi informatici sanitari, si stima che oltre 500.000 persone hanno difficoltà riferibili all'autismo.

8 MAGGIO GIORNATA MONDIALE DELLA CROCE ROSSA



Il Sindaco Paola Lungarotti con la Presidente di Croce Rossa Italiana Comitato Bastia Umbra Luana Cascelli, il Vicepresidente Gabriele Rosini e alcuni volontari dell'associazione si sono incontrati nella Sala della Consulta dove la Bandiera è rimasta esposta fino al 9 Maggio 2021. Il Sindaco ha voluto ringraziare ancora una volta i volontari della Croce Rossa per tutto quello che hanno fatto prima e per quello che stanno facendo ora in questa situazione pandemica causata dal Covid-19. Da parte sua, nel consegnare la Bandiera al primo cittadino, la Presidente della Croce Rossa ha dichiarato: *"Anch'io desidero ringraziare i miei volontari perché sono il fulcro e la gioia di tutto il Comitato; siamo sempre pronti a dare una mano alle famiglie bisognose e a tendere una mano al prossimo, questo è il nostro scopo"*.



Cell. 338 8457161
Via delle Industrie, 27 - 06083 Bastia Umbra PG

fabriziorenz165@gmail.com

IL GIORNALE DI BASTIA - MAGGIO 2021

Direttore responsabile:
Roldano Boccali

In redazione:
Claudio Giorgetti,
Raniero Stangoni

Hanno collaborato:
Marinella Amico Mencarelli,
Vittoria Baldoni, Rosella Belia,
Sr. Myriam D'Agostino,
Monica Falcinelli, Giuseppina Grilli,
Leda Lottini, Elena Lovascio,
Gaetano Mollo, Teresa Morettoni,
Agnese Petrigiani,
Antonio Carlo Ponti.

Grafica ed impaginazione:
Assisi Virtual
di Luca Quacquarelli

Foto:
Archivio Pro Loco, Walter Mancinelli,
Franco Pastorelli

**Fotocomposizione
in copertina:**
Franco Pastorelli

Stampa:
Litoprint - Bastia

IL GIORNALE DI BASTIA
Periodico dell'Associazione
PRO LOCO
di Bastia Umbra
Reg. Trib. Perugia n. 7/98
del 21/03/1998

Redazione
e amministrazione:
Piazza Mazzini, 71
BASTIA UMBRA
Tel. 075.8011493
segreteria@prolocobastia.it
www.prolocobastia.eu



**PUOI RICHIEDERE LE COPIE DEL GIORNALE DI BASTIA ANCHE ALLA PRO LOCO.
IL FORMATO DIGITALE È CONSULTABILE SUL SITO DELLA PRO LOCO**

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO E DEL DIRITTO D'AUTORE

Il 23 Aprile è stata celebrata la Giornata Mondiale del Libro e del diritto d'autore, nata sotto l'egida dell'UNESCO nel 1996 per promuovere lettura, pubblicazione dei libri e tutela del copyright. Questa data è stata scelta perché è il giorno in cui sono morti, nel 1616, tre scrittori considerati veri pilastri della cultura universale: Miguel de Cervantes, William Shakespeare e Garcilaso de la Vega. Il 23 Aprile ha segnato anche l'inizio ufficiale de "Il Maggio dei Libri", la campagna nazionale organizzata dal Centro per il libro e la lettura. La città di Bastia Umbra ha ottenuto per tre anni consecutivi il titolo di "Città che legge" un riconoscimento dato dal Centro per il Libro e la Lettura a coloro che adottano politiche di promozione della lettura. Numerose sono le iniziative che il Comune di Bastia Umbra, la Biblioteca comunale "Alberto La Volpe" e Sistema Museo hanno promosso in occasione de "Il Maggio dei Libri".

IL MAGGIO DEI LIBRI A BASTIA: EVENTI NEL RISPETTO DELLE NORME COVID-19

Anche quest'anno il Comune di Bastia Umbra e la Biblioteca aderiscono al Maggio dei Libri. Nata nel 2011 con l'obiettivo di sottolineare il valore sociale dei libri quale elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, "Il Maggio dei Libri" è una campagna nazionale che invita a portare i libri e la lettura anche in contesti diversi da quelli tradizionali, per intercettare coloro che solitamente non leggono ma che possono essere incuriositi se stimolati nel modo giusto. Grazie al contributo del centro per il libro e la cultura, ogni anno la lettura sboccia a maggio. Si tratta di un'edizione on-line nel rispetto delle norme COVID-19 ed è visibile sulla Pagina facebook della Biblioteca Comunale "Alberto La Volpe" di Bastia, realizzata grazie al contributo di Sistema Museo, ente gestore della Biblioteca.

Il programma

Lunedì 10 Maggio 2021 - ore 11
La Biblioteca regala libri
Scuola Secondaria di Primo grado
"C. Antonietti"

Sabato 15 Maggio - ore 17
I Campi di Tullio. La storia di un internato militare italiano di Dino Renato Nardelli e Luigino Ciotti (Edizioni Era Nuova). Intervengono Paola Lungarotti (Sindaco di Bastia), Dino Renato Nardelli e Luigino Ciotti (autori). Coordina Michela Giuglietti, Sistema Museo

Domenica 16 Maggio 2021 - ore 11
Pubblicazione eBook Concorso di Filastrocche 100 anni Rodari.

Promosso per il Maggio dei Libri 2020
Venerdì 21 Maggio 2021 - ore 17

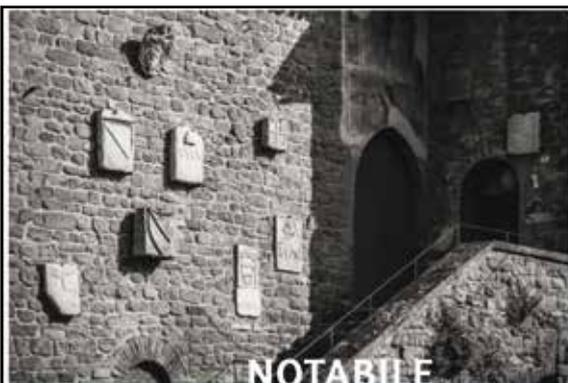
Credi davvero (che sia sincero) di Roberto Ottonelli (Bertoni Editore) Intervengono: Paola Lungarotti, (Sindaco di Bastia), Roberto Ottonelli (autore), Jean Luc Bertoni (editore), letture di Diletta Cappannini. Coordina Michela Giuglietti, Sistema Museo

Sabato 22 Maggio 2021 - ore 11
La Biblioteca regala libri

Little Free Library - Giardini XXV Aprile
Domenica 30 Maggio 2021 - ore 17

Una battaglia lunga tutta una vita di Christian Efreim Iori (Midgard Editrice) Intervengono: Paola Lungarotti (Sindaco di Bastia), Christian Efreim Iori (autore), Fabrizio Bandini (editore), Annita Rondoni, consigliere nazionale Aism

TUTTO IL MESE LETTURA DAY
LEGGIAMO INSIEME IL GIOVEDÌ
A cura di Marida Cesarini Dedicato alle Scuole della città Amor ... che move il sole e l'altre stelle
Letture tematiche Tutti gli eventi sono on-line
Pagina Facebook della Biblioteca Comunale
"Alberto La Volpe" Bastia Umbra
Info: bibliotecabastia@sistemamuseo.it
075.8005325



AI 157 VALDROSI UOVINI CHE HANNO CORAGGIOSAMENTE
DIFESO LA CITTÀ DI BETTONA DALL'ASSEDIO DEL 1552
VINO NATO DALLA PASSIONE E DALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO
ENOLOGO E FONDATORE, PROF. GIANNFRANCESCO MONTECORNO




VETVNNA
— VITICOLTORI DAL 1960 —

I NOSTRI VIGNETI. LA NOSTRA CANTINA.
I PROFUMI E I SAPORI DELLA NOSTRA TERRA.
VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960:
TUTTO IL GUSTO DEI VINI TIPICI UMBRI.

RI-TROVIAMOCI per RI-COMINCIARE

**Dal 14 Maggio
al 25 Giugno tornano
le iniziative
dell'Università Libera**

Con prenotazione obbligatoria e nel rispetto delle norme ministeriali dal 14 Maggio tornano le iniziative e i corsi di Unilibera. A comunicarlo è la Presidente di Università Libera, Dott.ssa Cav. Rosella Aristei, insieme al Consiglio Direttivo. L'Università Libera, eccellenza dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bastia Umbra, riscuote molto successo tra la cittadinanza e tanti sono gli interessati che attendevano da tempo la possibilità di ricominciare a frequentare i corsi, seppure con le dovute cautele e modalità richieste dal particolare momento che stiamo vivendo.



NUMERI UTILI IN CASO DI NECESSITÀ

a cura di Elena Lovascio

Umbra Acque

Per il servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, al fine di evitare spostamenti e stazionamenti agli sportelli, come utile misura di distanziamento e tutela della salute, Umbra Acque consiglia di usufruire preferibilmente dei servizi digitali. A cominciare proprio dallo "Sportello a casa tua", tramite il quale dopo aver preso un appuntamento (800.005543 numero verde gratuito da rete fissa, 075.5014301 da cellulare) si potrà parlare in video chiamata comodamente da casa o da qualunque luogo in cui uno si trova, con un operatore ed effettuare ogni servizio che tradizionalmente viene svolto agli sportelli (informazioni, volture, nuovo contratto, controllo fatture e quant'altro). Inoltre per gli altri servizi digitali si può sempre accedere al sito web (www.umbraacque.com), alla sezione My Umbra Acque, oppure scaricare l'App "My Umbra Acque", o chiamare il call center. Per la segnalazione di guasti il numero verde da contattare è 800.250445.



I GIOVEDÌ DELLA CULTURA A BASTIA

**Appuntamenti
con la cultura, la storia
e il folklore**

Tante le iniziative che tutti i giovedì, dalle ore 18, racconteranno Bastia on line dal Canale YouTube del Comune di Bastia e dalle pagine Facebook. Una rassegna che è iniziata il 29 Aprile e si concluderà il 27 Maggio 2021. Segnaliamo gli ultimi due eventi in calendario:

20 Maggio 2021 - Carte e antichi documenti dall'Archivio Storico Comunale di Bastia Umbra. Dall'archivio storico documenti inediti, il fascino delle "antiche carte".

27 Maggio 2021 - "Il Chiascio in Paradiso"; relatore Massimo Mantovani. Un viaggio intorno al Chiascio e alla storia, con dei giovani ospiti d'eccezione interessati alle radici culturali della nostra città.

Tutti gli appuntamenti sul Canale Youtube e FB del Comune di Bastia

LAUDATO SI'

Il prof. Gaetano Mollo - già Ordinario di Filosofia dell'Educazione presso l'Università di Perugia - ha realizzato una composizione di brani dell'enciclica di papa Francesco. L'opera si compone di 10 "quadri". In questo numero del giornale, pubblichiamo il 6° "quadro".

IL BENE COMUNE

IL NARRATORE

Se la Terra ci è donata non possiamo più partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività, per il profitto individuale.

L'OSSERVATORE

Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?

LA COSCIENZA

Dobbiamo pensare al bene comune.

Il bene comune presuppone il rispetto per la persona umana e l'attenzione alla giustizia distributiva.

L'OSSERVATORE

E' necessario curare gli spazi pubblici e i punti di riferimento urbani che accrescono il nostro senso d'appartenenza.

Tutti devono avere una casa propria.

Bisogna dare priorità ai trasporti pubblici, abbassando il livello d'inquinamento...

E fare tante altre cose utili per tutta l'umanità.

Pubblica illuminazione

Per segnalare guasti della Luce Pubblica il numero verde da contattare è l'800.5893; in alternativa si può scrivere una

e-mail a falp@falpelectric.it. Quanto ai recapiti della FALP ELECTRIC S.R.L. - l'azienda cannaresciana che attualmente si occupa del servizio per la manutenzione ordinaria degli impianti di pubblica illuminazione di competenza comunale - il servizio telefonico di reperibilità 24 ore su 24, festivi compresi è 0742.72773.



Uffici parrocchiali

Per contattare la parrocchia di San Michele Arcangelo è possibile telefonare allo 075.8001148 o scrivere a sanmicheleparrocchiabastia@gmail.com. Tutte le iniziative vengono ampiamente diffuse attraverso il profilo Facebook. Le attività della parrocchia di San Marco Evangelista sono costantemente in aggiornamento e riportate sul sito <http://parrocchiasanmarcobastia.altervista.org/>. Per avere un colloquio diretto con don Marco Armillei si può telefonare al 338.5451667.



VIA LIBERA

Un libro a volte risveglia il senso di responsabilità umano e civile. "Via libera - 50 donne che si sono fatte strada" (Sonzogno) è una galleria di donne molto meritevoli che hanno lasciato un segno nei tempi in cui sono vissute. A scrivere le loro storie sono state Valentina Ricci, Viola Afrifa e Romana Rimondi. Hanno voluto richiamare l'attenzione su una lacuna, cioè che in tutte le città e paesi d'Italia, le vie e le piazze sono intitolate a uomini, per quanto illustri ma uomini. Pochissime portano il nome di donne, o sante o benefattrici. In tutta Europa, per limitarci, molte donne si sono messe in evidenza nei campi più svariati, dando un notevole apporto alle società in cui sono vissute. In questo libro se ne evidenziano 50, in Italia, ma sicuramente sono molte di più. Rivendichiamo la parità di genere e questo libro è un bel segno. Perché quando si comincia ad evidenziare i nomi delle vie dedicandole alle donne, significa che i tempi stanno per cambiare. **Leda Lottini**

PARTITI I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PALESTRA DI XXV APRILE

Hanno preso il via i lavori per la realizzazione della palestra del Plesso Scolastico di XXV Aprile che oltre ad essere a servizio della scuola sarà un importante centro sportivo del nostro territorio per tutte le attività sportive indoor. Sarà ultimato entro la prima metà del 2022. Una palestra polivalente, utilizzata per le attività di pallamano, pallavolo, basket e calcetto. Un impianto dove ci saranno 200 posti a sedere, con una superficie totale di circa 1.500 mq, 4 spogliatoi, atleti locali, atleti ospiti, arbitri uomini e arbitri donne, un bar, una infermeria, un locale tecnico e un magazzino. Gli spazi sono stati organizzati, trattandosi di un impianto sportivo, anche nel rispetto della normativa CONI e dei regolamenti delle Federazioni interessate. "Dopo 50 anni - afferma l'Assessore Filiberto Franchi - uno sport come la pallamano potrà finalmente svolgere le proprie gare nel proprio territorio. La realizzazione di questa palestra è un passo significativo non solo per il Polo Scolastico di XXV Aprile ma anche per le società sportive della nostra città, per lo sport regionale, per il valore sociale ed educativo che l'attività sportiva racchiude".

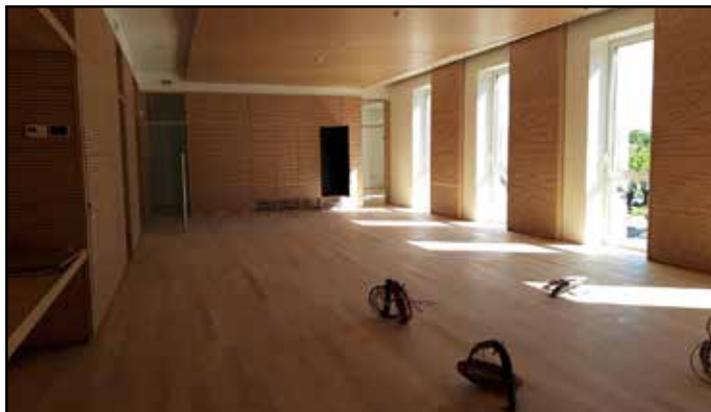
MUNICIPIO: FINALMENTE CI SIAMO!

Intervista all'assessore Stefano Santoni, il quale ha illustrato gli interventi che sono stati portati a termine

di Elena Lovascio

Iniziati nell'estate 2018, sono ormai in dirittura di arrivo i lavori che hanno interessato il Palazzo comunale che verrà inaugurato significativamente il 2 Giugno nella giornata in cui, dal dopoguerra, si celebra la Festa della Repubblica Italiana.

“Speriamo proprio che non ci siano altri imprevisti. Alcuni rallentamenti sono stati dovuti alla necessità di ricollocare l'antenna Wind, alla presenza del server informatico il cui spostamento avrebbe comportato ulteriori oneri economici oltre che disagi; a ciò si sono aggiunti alcuni interventi inerenti la muratura e in ultimo la situazione determinata dal Covid e la riduzione delle maestranze da parte della ditta appaltatrice. Ma finalmente ci siamo e siamo ben soddisfatti di quanto realizzato sia all'esterno che internamente. Ora il Palazzo è ben più visibile. Per quanto riguarda la facciata, la rimozione di alcune piante e l'impiego di altre tipologie di alberi – che affiancano il monumento dell'eroina bastiola Colomba Antonietti, prima semi-nascosto – ha consentito di restituire dignità all'immobile. Per quanto riguarda la facciata, ha avuto significative modifiche in particolare una nuova apertura verticale in vetro per dare più luminosità e nuova luminosità notturna a led nella parte esterna per evidenziare le migliori architettoniche fatte. Dei lavori sono stati inoltre realizzati sul retro, laddove è stata ridefinita l'area verde. La Casa comunale, a mio parere, ha avuto una miglioria degli spazi interni oltre che una valorizzazione delle aree esterne. È un intervento imponente che ci consentirà di fare un salto di qualità in termini di



La nuova Sala Consiliare del Comune di Bastia

efficienza, risparmio energetico, sicurezza e decoro urbano”.

Sono stati realizzati anche significativi interventi di illuminazione.

“Sì, non solo inerenti il Palazzo comunale, ma anche in altre zone della città, come in Piazza Don Luigi Toppetti. L'intervento, che ha visto qui l'installazione di nuovi pali artistici con luci a led, ha consentito un notevole miglioramento della resa della luce in una importante piazza cittadina e nella limitrofa Via Sandro Pertini e un risparmio energetico rispetto al consumo precedente, nell'ottica di una sempre crescente sostenibilità ambientale. Si è intervenuti inoltre anche nei giardinetti “Fatigoni”, implementando la luce. Prosegue così il progetto di miglioramento di efficienza energetica della pubblica illuminazione iniziato con la sostituzione, in molti quartieri della città, delle vecchie lampade con quelle a led, con un risparmio importante per le risorse pubbliche ed una politica di attenzione all'ambiente”.

Le siamo grati di averci permesso di entrare nel Palaz-

zo comunale mentre ancora sono in corso gli ultimi lavori. Si resta colpiti dal nuovo pavimento in Parquet, dagli accorgimenti di design realizzati in vetro come in legno, dalle imponenti soluzioni antisismiche e, mi permetta, dal piano in più.

“Abbiamo realizzato una mansarda con rivestimenti in legno da destinare ai membri del Consiglio comunale. Per ridurre al minimo gli ingombri, tutto l'edificio è stato dotato di un impianto di riscaldamento e refrigerazione a terra. L'intero intervento è costato euro 2,9 milioni. La somma non comprende la progettazione della Sala consiliare, che era extra-appalto, ed è stata offerta dallo studio progettista, RTP-EXUP SRL. Essa appare completamente rinnovata non solo nell'estetica, ma anche nell'impiantistica, comprensiva di una strumentazione tecnologica in grado di assicurare il servizio di registrazione audio e video”.

Per quanto riguarda i lavori nella zona di XXV Aprile-San Marco, mentre si attendono i tempi tecnici legati al procedimento giudiziario inerente l'e-



L'assessore Stefano Santoni

dilizia scolastica, è ormai funzionante il cantiere del nuovo spazio del Rione Sant'Angelo. Come si sta procedendo?

“L'opera, che si posiziona nell'area verde tra il Centro sociale e Via del Mec, prevede la realizzazione del piazzale per le attività del Rione, delimitato da una recinzione e con accessi pedonali. In più verranno realizzate le fondazioni che saranno necessarie per erigere la nuova struttura, spesa interamente a carico dell'Ente Palio. L'importo di spesa complessivo è di 140mila euro e rappresenta una risposta immediata ai bisogni dei rionali”.

Prossimi appuntamenti

Il 20 Maggio 2021 alle ore 18, al Cinema Teatro Esperia, verrà presentato alla città il progetto della Piazza Mazzini effettuato dallo staff del prof. Paolo Belardi del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale – Composizione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Perugia. Il 26 Maggio 2021, sempre alle ore 18, al Cinema Teatro Esperia, l'Amministrazione presenterà il progetto di fattibilità per il Palazzetto dello Sport, elaborato dal prof. Bianconi e suoi collaboratori del Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale – Disegno dell'Ateneo perugino. Entrambi gli eventi verranno trasmessi in diretta streaming.


B.M.C.
B.M.C. s.n.c. di Brunetti P. - Capifini F. & C.
Via delle Industrie, 18 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel./Fax 075.8011144 - 075.8000604
E-mail: bmc2002@alice.it
Soccorso Stradale 24 ore su 24


CSPromotion
SISTEMA PULIZIA
VENDITA ASSISTENZA NOLEGGIO
Via dei Salici, 25/27/29
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. +39 075.800.44.72
www.cspromotion.it - info@cspromotion.it
PRODOTTI E MACCHINE PER PULIZIE

COVID-19: AVANTI CON I VACCINI

Proseguono le somministrazioni all'Umbriafiere di Bastia.

Il dott. Pierluigi de Angelis è il dirigente medico di questo Punto vaccinale



Servizio di Elena Lovascio

Dottor De Angelis, quale Dirigente medico referente del Punto Vaccinale Territoriale del Distretto dell'Assisano – che comprende i Comuni di Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara e Valfabbrica, Direttore Dott.ssa Daniela Felicioni – può dirci qual è la situazione relativa alla campagna vaccinale nel nostro territorio?

“Le vaccinazioni sono in corso dal 15 febbraio 2021 presso il Centro Umbriafiere, dove vengono somministrati in media 250 vaccini al giorno, ma ci sono giornate “speciali” in cui si arriva a oltre 300 persone, se non addirittura a oltre 400, a seconda della quantità di vaccini disponibili nella nostra Regione. Il servizio, realizzato con il supporto della Protezione Civile di Bastia, al cui responsabile ed ai volontari tutti siamo grati per l'efficiente servizio di accoglienza e di supporto, è garantito dalle ore 8.30 alle ore 19.30, ma non le nascondo che spesso si va oltre l'orario previsto. Lavoriamo con due postazioni vaccinali, ad un ritmo sostenuto e con un notevole

impegno di tutto il personale coinvolto: medici, tra i quali anche alcuni selezionati dalla Protezione Civile, infermieri ed operatori socio-sanitari che non si risparmiano, nella consapevolezza che occorre vaccinare il prima possibile, per uscire al più presto dalla pandemia. Ci sono anche i colleghi del Distretto e dell'Ospedale di Assisi che ci aiutano a coprire il servizio, effettuando turni anche sopra le forze. A ciascuno di loro va il mio personale ringraziamento, così come va al Centro Umbriafiere che ci ospita ed ai suoi operatori che collaborano alla realizzazione della attività quotidiana del Punto Vaccinale”.

Di fronte ai dubbi ed alle perplessità che gli utenti più spesso le manifestano, avrebbe qualche consiglio utile da dare ai cittadini?

“Il mio consiglio, nell'interesse di tutti, è quello di vaccinarsi quando possibile perché, quando e qualora si venisse in contatto con il virus, si possa ridurre il rischio di reazioni importanti che implicano la necessità di ricorrere ad un ricovero ospedaliero. La vac-

cinazione, non mi stanco mai di ricordarlo, non rende completamente immuni dalla possibile infezione del virus, - e per questo occorre continuare ad essere cauti nei comportamenti e seguire le norme che ormai ben conosciamo - ma offre il beneficio di ridurre fortemente la possibilità che si manifesti nella forma grave della patologia che, come abbiamo tristemente constatato, può avere effetti devastanti. Quanto ai criteri di accesso alla vaccinazione, è stato necessario adottarne dato che non c'è una disponibilità immediata del quantitativo di

vaccini necessari per coprire l'intero fabbisogno, per cui si vaccina prima chi più rischia di morire in caso di contagio. Di fronte a certe dissertazioni del momento circa la qualità dei vaccini a nostra disposizione, faccio mia una metafora che mi sembra sintetizzare con efficacia la situazione: è come se fossimo tutti su un aereo che precipita e si discuta sul colore del paracadute da prendere per mettersi in salvo”.

IL ROSARIO PER LA FINE DELLA PANDEMIA

L'iniziativa, nata per desiderio di papa Francesco, è stata promossa dal Pontificio Consiglio per la nuova evangelizzazione. Questo mese di Maggio è stato dedicato a una “maratona” di preghiera per invocare la fine della pandemia. Il pontefice ha voluto coinvolgere tutti i santuari del mondo “perché si rendano strumenti per una preghiera di tutta la Chiesa”. I santuari sono stati chiamati a “promuovere e sollecitare quanto più possibile la partecipazione del popolo, perché tutti possano dedicare un momento alla preghiera quotidiana, in macchina, per la strada, con lo smartphone e grazie alle tecnologie della comunicazione, per la fine della pandemia e la ripresa delle attività sociali e lavorative”. Trenta santuari rappresentativi, sparsi in tutto il mondo, sono stati scelti per guidare la preghiera mariana in un giorno di questo mese di Maggio.

Uno sguardo rivolto al passato

IL VAIOLO: LA PRIMA MALATTIA AD AVERE UN VACCINO

I vaccini sono lo strumento di prevenzione più efficace nei confronti di malattie gravi e a volte mortali. Ci hanno permesso di sconfiggere malattie devastanti, causa di disastrose epidemie ed innumerevoli morti fino al secolo scorso. Un esempio su tutti, il vaiolo: prima del vaccino, nella sola Europa mieteva 700mila vite l'anno. Il vaiolo ha una storia tra le più interessanti della medicina: la malattia risale certamente a tempi molto antichi, perché la mummia di Ramses V, datata a circa 3000 anni fa, porta segni che corrispondono alle cicatrici del vaiolo. Molti testi di epoca immediatamente successiva, in India e in Cina, la descrivono. Si pensa che la malattia si diffuse in Europa in epoca più tarda. Nel 1500 il vaiolo era certamente arrivato in Europa e alla fine del 1700 era diventato la prima causa di morte, con circa 400.000 morti l'anno. Il vaiolo, del resto, fu una delle cause principali dello sterminio dei nativi americani (sia nell'America del sud, portato dagli Spagnoli, sia nell'America del Nord), nonché di quelli australiani. Basandosi sul principio empirico dell'immunizzazione, cinesi, turchi e indiani svilupparono la cosiddetta “variolazione” o “variolizzazione”, ossia una pratica di prevenzione che consisteva nell'infettare volontariamente le persone, con la speranza di causare una malattia di forma lieve che conferiva poi immunità. Intorno al 1720 la “variolizzazione” venne introdotta anche nell'Europa occidentale. Decisivo fu l'esempio della scrittrice e aristocratica inglese Lady Mary Wortley Montagu, moglie dell'ambasciatore britannico a Costantinopoli, che fece “variolizzare” il suo primo figlio. Il salto di qualità che rese la vaccinazione una pratica sicura avvenne alla fine del 1700 grazie ad Edward Jenner, medico e naturalista britannico.

Leda Lottini

Consegna a domicilio

Tutti i giorni dalle 9-20

Via Roma, 32/36 Bastia

I SOGNI PIÙ BELLI HANNO I COLORI DELL'ARCOBALENO.

BASTIA UMBRA

Prima del Sì
di Pietro Marini s.n.c.

BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO DONNA
MATERASSI SU MISURA IN LANA O IN MEMORY
RETI ANCHE MOTORIZZATE - LABORATORIO ARTIGIANALE

Via S. Lucia, 43 - 06083 BASTIA UMBRA (PG)
Tel. 075 800 36 44 - Tel. abit. 075 800 06 39
Cell. 338 4518449 - 338 3255030
info@marinibiancheria.it - www.marinibiancheria.it

COVID-19: UNA BATTAGLIA ANCORA DA VINCERE

È più di un anno che stiamo combattendo una guerra senza pari. Da Oriente a Occidente, da Nord a Sud: il male è globale, toglie il sorriso e la vita, suscita in ognuno di noi lacrime di dolore e tanta sofferenza. Ma non dobbiamo disperare, il bene non si lascerà sconfiggere dal male, la luce non sarà oscurata dal buio. È con questa speranza che desidero porgere delle domande, circa questo periodo particolarmente difficile, ad alcune persone direttamente coinvolte: al nostro primo cittadino, Sindaco Paola Lungarotti, ad un medico di Medicina Generale del distretto dell'Assisano, Dott. Francesco Mastrodicasa e ad un cittadino di Bastia, Prof. Eugenio Marcomigni, che ha vinto la battaglia contro questo nemico insieme a sua moglie Elda Monelletta.

Servizio ed interviste a cura di Marinella Amico Mencarelli

A COLLOQUIO CON IL SINDACO DI BASTIA: PAOLA LUNGAROTTI

Caro Sindaco, come ha vissuto e vive la pandemia da primo cittadino di una realtà variegata come Bastia Umbra?

“La lotta contro questo virus ha cambiato le nostre vite e la nostra città. Una pandemia mondiale sanitaria ed economica a cui nessuno era preparato che ha sconvolto la vita e le abitudini di tutti noi. Non nascondo che mi sento provata, ho paura del contagio, penso spesso a coloro che non ce l'hanno fatta e se ne sono andati dopo tanta sofferenza e solitudine, penso ai loro familiari, a quanto dolore subito oltre che per la perdita del proprio congiunto anche per la lontananza, per l'impossibilità dell'ultima carezza, dell'ultimo bacio. Un anno di enormi sacrifici di tutta la nostra comunità, ma anche un anno di enormi sacrifici in prima persona. Bastia proprio in questo momento storico ce l'ha messa tutta, ha fatto vedere la sua forza non arrendendosi mai. Ci siamo stretti insieme e questa è stata la forza della città, ci siamo stretti nel dolore e ogni qualvolta abbiamo potuto essere di aiuto gli uni verso gli altri, il grande cuore del volontariato è stato sempre aperto, il grande servizio prestato dai volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile e di Agesci Gruppo Scout Bastia, della Croce Rossa Italiana Comitato di Bastia Umbra, della Croce Bianca Bastia Anpas che

fin dalle prime necessità hanno donato il loro operato e non hanno mai smesso fino ad oggi. Non ci siamo mai fermati, oltre agli aiuti necessari, fondamentali, abbiamo lavorato giorno dopo giorno affrontando le problematiche e i bisogni guardando sempre al domani attraverso iniziative, piccole manifestazioni, anche on line, per sostenere l'anima imprenditoriale di Bastia. Un anno in cui la macchina amministrativa non si è mai fermata, rallentata sì, come del resto tutto il Paese. Ma non solo impegno e sensibilità. Con la diffusione del Covid-19 ci è stato richiesto di seguire alcune regole che fossero d'aiuto al contenimento del contagio a tutela della nostra e dell'altrui salute, eppure per tanti non è stato così. La fatica più grossa è stata ed è tuttora quella del richiamo alle regole, dell'appello al rispetto delle minime regole di contenimento per la diffusione del virus. Registro specialmente nei giovani un atteggiamento tante volte superficiale, quello che gli studiosi chiamano “disimpegno morale” che non sono i soli controlli, la vigilanza, le sanzioni a rimuovere. Ci vuole responsabilità personale, rispetto delle norme, capacità di uscire da se stessi per pensare un po' più agli altri. Non si chiede tanto, eppure in certi casi è molto difficile”.

Come procede il piano vaccinale che si sta svolgendo presso il Centro Fieristico “L. Maschiella”, che vede coinvolti vari enti (Usl, Protezione Civile, Esercito) presenti nel nostro territorio?

“Dal 15 febbraio scorso al centro congressi Umbriafiere, è partita la campagna di vaccinazione. Un servizio molto efficiente, un grande lavoro svolto dai sanitari, ringrazio con loro la dott.ssa Daniela Felicioni direttore del Distretto Assisano, il dr Pierluigi De Angelis responsabile del servizio vaccinazioni, lo staff e tutti i volontari per il lavoro che stanno svolgendo, il presidente di Umbriafiere Lazzaro Bogliari per la disponibilità data sia per la realizzazione del centro vaccinale, sia per il punto dedicato ai tamponi che ci ha risolto il problema della viabilità e delle file presso il Palazzo della Salute. Il centro fieristico è una ottima scelta che può permettere, quando potremo confidare su un numero più massiccio di dosi vaccinali, di potenziare gli spazi e i punti vaccinali. Sull'impegno della Protezione Civile in primis e delle Associazioni precedentemente menzionate, ho più volte espresso parole di ringraziamento e gratitudine, senza l'apporto di tutti i volontari non sarebbe stato possibile aiutare e sostenere tanti concittadini e tante concittadine, tante famiglie come lo stiamo facendo da più di un anno. Un ringraziamento che estendo anche all'Esercito Italiano che sostiene l'azienda sanitaria locale nella somministrazione dei tamponi drive-through presso il centro fieristico”.

È di questi giorni la bellissima iniziativa sullo screening sierologico, come stanno rispondendo gli abitanti di Bastia?
“La campagna screening gra-

tuita iniziata per gli addetti al commercio, pubblici esercizi e per le attività di servizi alla persona ed estesa ora ad altre categorie residenti o operanti nel territorio comunale, continuerà fino ad esaurimento dei test che la Protezione Civile Regionale ha fornito al Comune di Bastia Umbra. Un servizio anche questo molto impegnativo e tutto a carattere gratuito e su base volontaria. Ci tengo a ricordarlo, non per fare polemica bensì per ripristinare le giuste e corrette valutazioni in merito a quello che le istituzioni sono chiamate a realizzare. È molto più facile l'io voglio rispetto all'io devo. Gli abitanti di Bastia stanno rispondendo molto bene, il servizio è efficace ed efficiente, la somministrazione dei test viene effettuata da sanitari volontari e dai dottori farmacisti delle farmacie comunali presso la sede della Protezione Civile. E' grazie a questi strumenti che possiamo avere un quadro più chiaro di chi è entrato realmente in contatto con il virus, sono utili per indicare se un individuo è stato precedentemente contagiato senza aver avuto sintomi o aver sviluppato sintomi lievi che non ha messo in relazione all'infezione”.

Da Sindaco e ancor prima da insegnante, cosa ne pensa di come è stata gestita l'emergenza sanitaria in ambito scolastico per le varie fasce di età?

“Ho sempre ritenuto la scuola un baluardo contro le ombre, le contraddizioni, le povertà sociali e culturali. Anche in piena pandemia, in DAD e non

Utensile
Sempre sulla giusta strada
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO

PREMIAZIONI SPORTIVE

TIMBRI

PER IL TEMPO LIBERO

PER IL TUO LAVORO

PRONTI in 24H

Via delle Nazioni, 3 (Zona Umbria Fiere) Bastia Umbra (PG) - Tel. 075 800 5104
www.ferramentautensile.com

IDROELETTRA
IMPIANTI s.r.l.s.
di Mammoli, Sgargetta

IMPIANTI TECNICI ELETTRICI E IDRAULICI

- ◆ MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
- ◆ IMPIANTI ARIA CONDIZIONATA
- ◆ IMPIANTI FOTOVOLTAICI ◆ IMPIANTI ALLARME

Via Vietnam, 10 - 06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002300 - Cell. 347 1035558 - Cell. 347 6243292
P.IVA 03584200541
E-mail: idroelettrasrls@gmail.com

in presenza, virtualmente e non fisicamente, ha saputo essere più resiliente del covid stesso adattandosi e riadattandosi alle chiusure e alle riaperture, ai DPCM e alle Ordinanze regionali e sindacali. Sempre pronta. Di fronte a questo, io provo un profondo senso di gratitudine verso tutti gli attori della nostra scuola pubblica. E' vero altresì che stiamo registrando gap sociali e educativi, disuguaglianze e povertà educative, la causa però non è solo la pandemia, la pandemia ci ha messo di fronte alle criticità della scuola italiana che afferisco a scelte politiche negli anni poco attente all'importanza della scuola e al ruolo che essa rappresenta per il futuro di una Nazione, di una collettività, di un singolo. Arrivare alla DAD per necessità non significa assolutamente scegliere la DAD per cultura, formazione, innovazione. Chiudere le scuole: non si poteva fare diversamente. Di fronte alle impennate dei contagi che hanno segnato in particolare il nostro territorio comprensoriale, chiudere tutte le scuole, anche i nidi, a mio avviso è stata una scelta giusta, necessaria. Da parte della Presidente Tesei sono stati atti di coraggio non facili, segno di attenta e ponderata valutazione riconoscendo al Comitato Tecnico Scientifico funzione, responsabilità, autorevolezza. Quello che in tante circostanze ho visto venire meno per letture approssimative e di parte. La salute non è né di parte né uno spot politico".

Sindaco, questa domanda l'avrà già sentita fare da molti: quando potremo "riassaporare" quella straordinaria quotidianità, che tanto ci manca?
 "Il ritorno alla normalità, alla quotidianità è direttamente proporzionale alla circolazione del virus e alla somministrazione dei vaccini. È un desiderio e una necessità che abbiamo tutti ma necessita di ponderatezza, attenzione, scelte, ciò che il Premier

Draghi chiama "rischio ragionato". Quindi non sarà una riapertura totale e dove sarà possibile si dovranno privilegiare le attività all'aperto e sempre con ingressi contingentati. Siamo però ottimisti e la macchina organizzativa delle attività estive si è già messa in moto. Ci stiamo confrontando con le Associazioni di categoria e le Associazioni del territorio per riproporre il modello estivo dello scorso anno "R-Estate a Bastia". Semplici iniziative, non certamente quelle che potrebbero richiamare gente e alimentare assembramenti. Non possiamo rischiare fino a che non avremo l'immunità di gregge. Io sono una di quelli che aspetta trepidamente il proprio turno di vaccinazione. È fondamentale tutelare la salute, ma è importante ripartire a livello economico perché molte attività sono ormai allo stremo. L'importanza della normalità, anche se adattata ai tempi, è una forte spinta sociale, quella rete sociale interrotta bruscamente un anno fa, quel desiderio di vedersi, di incontrarsi di creare relazione".

A COLLOQUIO CON UN MEDICO DI MEDICINA GENERALE: DOTT. FRANCESCO MASTRODICASA

Dott. Mastrodicasa, ci può spiegare che virus è il Sars-Cov-2?

"Tutti lo conosciamo come "il coronavirus", in realtà non è il primo né sarà purtroppo l'ultimo di questa classe di microrganismi circolanti. Il nome deriva dalla presenza di piccole particelle superficiali che ricordano la forma di una corona. A me piace definirlo come un terrorista che si è guadagnato a pieno diritto il titolo di nemico del secolo. È subdolo e silenzioso, sa attaccare quando meno te lo aspetti ma sa anche difendersi. Poliedrico come pochi al-

tri suoi compari di contagio, i suoi molteplici travestimenti gli consentono spesso e volentieri di eludere squadre armate che credono di poterlo riconoscere a vista d'occhio dopo averlo magari già sconfitto una volta ma non riescono ancora a comprenderne a pieno la capacità di camuffarsi e infiltrarsi di nuovo fino ai piani alti del nostro sistema immunitario. Assolutamente imprevedibile. Si intrufola come un ladro in casa di notte, può andarsene a mani vuote se futa il pericolo così come può riuscire a portarsi via tutto se trova campo libero. È furbo ma non ha scampo, ha vinto tante battaglie ma prima o poi la guerra la perderà, è solo questione di tempo".

Come è cambiato il suo lavoro da marzo 2020 ad oggi?

"A volte mi trovo a riflettere su quanto del mio tempo quotidiano rimanga in media da dedicare all'attività di medico nella sua primordiale accezione e la risposta è sempre la medesima: troppo poco. La visita intesa come valutazione clinica seguita da relativa prescrizione di esami diagnostici e terapia sta perdendo purtroppo terreno nella professione del medico di famiglia. Constatazione avvilente ma ahimè inesorabile. Burocrazia, telefono, messaggistica e multimedialità stanno assumendo pieni poteri da quando il covid si è impossessato della nostra libertà. In ambulatorio, per paura o per necessità di evitare assembramenti, si viene molto meno. Semplicemente ci siamo ritrovati catapultati in un mondo nuovo fatto di sconforto, smarrimento, incertezza e soprattutto distacco. Logico attendersi un conseguente stravolgimento dell'attività del medico curante per come l'abbiamo sempre intesa. Gestione telefonica di pazienti positivi con relativi contatti stretti e vaccinazione anti-covid sono i punti fermi da un anno a questa parte. In questi giorni sta decollando la campagna vacci-

nale presso i nostri ambulatori ma il nostro ruolo è anche quello di individuare i pazienti estremamente fragili di qualsiasi età che abbiano priorità per la somministrazione in quanto a serio rischio di sviluppare malattia grave da sars-cov-2. Chiunque può trarre le dovute conclusioni. Siamo nell'occhio del ciclone, subissati quotidianamente da chiamate e messaggi dai pazienti per chiarimenti e rassicurazioni con una pressione costante e continua, tempi lunghi da dedicare alle convocazioni per le somministrazioni sia domiciliari che ambulatoriali da calendarizzare con precisione certissima per non rischiare di disperdere dosi anche perché i flaconi hanno una scadenza brevissima una volta aperti. Mestamente dobbiamo prendere atto di come tutto questo stia riducendo ai minimi termini il tempo da dedicare ai pazienti con patologia cronica ma anche acuta non covid, sia a livello territoriale che ospedaliero. Il vero dramma è proprio questo, il covid colpisce duro direttamente ma anche indirettamente chi riesce a schivarlo".

La figura del medico di famiglia è sempre stata sinonimo di "fiducia", quanto vale, oltre alle cure, l'empatia che si viene ad instaurare con il paziente Sars-Cov-2 positivo ed i suoi familiari che vivono il duro impatto della solitudine?

"Ecco il rovescio della medaglia. L'aspetto empatico a distanza sopperisce in qualche modo alla minore possibilità di contatto fisico e visivo. Tutto amplificato da quando è arrivato il covid. Quando al telefono c'è un paziente che ha appena avuto l'esito di un tampone positivo oppure è in angoscia per un familiare contagiato che sta iniziando a riscontrare una bassa saturazione o peggio ancora è già ricoverato in ospedale capisci che le tue parole, il tono di voce, la capacità di rassicurare e la fiducia che trasmetti diventano improvvisamente gli



Vendita e assistenza tecnica personal computer Apple, Windows, Linux, notebook, tablet, server e reti aziendali, vendita software e accessori video e audio, stampanti, consumabili...

Via San Rocco, 96 - BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075 8010630 - staff@rundill.it



SAMI
 di Santucci M E M. & C. dal 1984
 AMPIO ASSORTIMENTO DI ACQUE
 IN VETRO IDEALI PER LA SALUTE
 TULLIA - NOCERA - LEVISSIMA - NORDA -
 SAN BERNARDO - PEJO - MANIVA - SURGIVA - LAURETANA
 CONSEGNA A DOMICILIO
 075.8000586

unici appigli di salvezza per una persona sull'orlo della disperazione. È senza dubbio l'aspetto più bello e gratificante del nostro lavoro, lo è sempre stato e lo è ancora di più in questo momento storico. Lo capisci dal ritorno di affetto e gratitudine che ne scaturiscono, per coloro che si ritrovano il sars-cov-2 come ospite indesiderato in casa, un ospite che può tenerti in ostaggio per intere settimane, diventi il punto di riferimento principale, l'ancora di salvezza per antonomasia. La soddisfazione che noi medici di famiglia otteniamo dal veder guarire queste persone rappresenta la vera ricompensa per tutta la sofferenza che stiamo vivendo sulla nostra pelle”.

Dott. Francesco, lo chiedo anche a lei, quando potremo "riassaporare" quella straordinaria quotidianità che tanto ci manca?

“Una tenue luce in fondo al tunnel inizia ad intravedersi. Vorrei poter rispondere che la fine dell'incubo è molto vicina ma la verità è che il ritorno alla normalità pre-covid avverrà in maniera molto lenta e graduale. Ci sono molte variabili in gioco: la velocità della campagna vaccinale, la capacità del virus di aggirare le difese anticorpali indotte da vaccino o da infezione acquisita tramite la generazione di sempre nuove varianti, la graduale riapertura delle attività, la tenuta del sistema sanitario. Come l'anno passato la bella stagione ci darà una mano, non tanto grazie alle alte temperature quanto al fatto che si passerà molto più tempo all'aperto dove le probabilità di contagio si riducono al minimo. Se nei prossimi mesi si riuscirà a raggiungere il ritmo di vaccinazioni che il Ministero della Salute si è prefissato potremo sperare di abbattere contagi e mortalità entro l'autunno come sta accadendo ora in Gran Bretagna. Questo al momento è l'obiettivo principale. Il ritorno alla normalità lo celebreremo quando l'immunità di gregge sarà tale da rendere il virus innocuo come quello del comune raffreddore ma questo non avverrà in tempi brevi ed è complicato pronosticarlo. Le mascherine e il distanziamento ci accompagneranno ancora per molto e le ferite inflitte da questa pandemia lasceranno cicatrici indelebili ma le occasioni per tornare a sorridere si ripresenteranno, è un dato di fatto indiscutibile. Il traguardo lo taglieremo nel momento in cui torneremo a stringerci la mano e ad abbracciarci senza timore. A quel punto il rompete le righe sarà cosa fatta”.

A COLLOQUIO CON UN CITTADINO CHE HA VINTO LA SUA BATTAGLIA CONTRO IL COVID: PROF. EUGENIO MARCOMIGNI

Eugenio, ora che il peggio è passato, ti va di raccontare la tua esperienza con il Covid?

“Tra le tante sensazioni di questa esperienza in modo particolare ricordo il malessere profondo, esteso ad ognicellula del mio fisico e la solitudine estrema: io ero ricoverato al reparto di Malattie Infettive a Perugia mentre mia moglie Elda era in terapia intensiva prima a Città di Castello e poi a Terni: io ignoravo la gravità della situazione di lei che stava combattendo una battaglia più difficile della mia, in quotidiano equilibrio tra la vita e la morte. Quando le poche energie me lo permettevano, con un filo di voce riuscivo a comunicare, via telefono, con figli, parenti e amici; ogni giorno inviavo messaggi ad Elda, illudendomi che potesse rispondermi. Intanto i medici stavano diventando scettici sul buon esito della sua malattia. Io ho vissuto due settimane tra il letto e una seggiola, attaccato 24 ore al bocaglio dell'ossigeno, in solitudine e quando chiedevo ai nostri figli notizie di Elda ricevevo risposte vaghe che non compromettesse quel briciolo di serenità che mi occorreva per combattere la mia battaglia. A fine ottobre mi sono negativizzato e sono stato trasferito per pochi giorni a Medicina Vascolare”.

Gli operatori sanitari, non sono solo coloro che curano e si prendono cura delle persone da più di un anno, ma sono anche fratelli, figli, nipoti, che cosa ti senti di dire loro?

“Nei giorni di malattia ho conosciuto la competenza e l'umanità di sanitari, per lo più

giovani, che mi hanno sostenuto fisicamente e psicologicamente: vorrei ricordare la sollecitudine dei giovani medici della USCA, la disponibilità e professionalità del personale sanitario della Clinica di Malattie Infettive: ricordo con piacere l'esultanza con cui i dottori Milani e Rosignoli mi comunicavano lo "scollinamento", vista la mia negatività al virus; poi la breve permanenza al Reparto di Medicina Interna Vascolare e d'Urgenza, ove ho apprezzato la competenza e la gentilezza di tutto il personale e un ringraziamento particolare va al caro Coordinatore dott. Mario Amico. L'iter di Elda è stato molto più grave: più di un mese di terapia intensiva con alternanza di speranza e dolore; abbiamo conosciuto la disponibilità e l'alto livello di professionalità di tutto il personale: lei ricorda con piacere l'esultanza di medici e paramedici di fronte ai suoi primi barlumi di risveglio! Vorremmo menzionare l'azione del Cappellano, padre Angelo Gatto, che ha garantito una puntuale assistenza spirituale e ha portato a lei i nostri messaggi. E poi due mesi di ricovero al Prosperius di Umbertide, con personale specializzato, per una riabilitazione che ancora sta proseguendo a domicilio. Un ringraziamento particolare a nostro nepote, il dott. Luca Marcomigni, che con competenza ha coordinato il lavoro delle équipes sanitarie cercando sempre motivi di fiducia. In definitiva possiamo dire di aver conosciuto giovani professionisti che, lontani dal clamore dei media, si piegano ogni giorno "sulle piaghe" del prossimo mettendo a rischio anche la propria salute e questo è un grosso motivo di speranza per il futuro della nostra società”.

Nei giorni di ricovero in ospedale, nei momenti di solitudine, quali sono stati i tuoi pensieri?

“Nei primi giorni di ricovero faticavo anche a pensare, poi ho preso coscienza della mia situa-

zione e, durante le lunghe ore di solitudine, ho percorso a ritroso i momenti salienti della vita: ho provato disappunto per gli errori commessi e ho apprezzato le gioie che mi sono state riservate. Ho toccato con mano la vacuità di tanti pseudo-bisogni, ho apprezzato i valori veri della vita, pregando e ringraziando Dio per tutto quello che mi ha concesso. Come famiglia, siamo usciti rafforzati da questa esperienza: abbiamo apprezzato l'azione costante e preziosa di figli, nuora, genero e nepotine che hanno sofferto con discrezione, hanno curato i contatti con tante persone e infine hanno gioito con noi”.

Questa pandemia ci ha fatto capire, quanto grande sia il valore delle relazioni umane in tutte le sue forme, anche quelle virtuali, cosa hai pensato di fare non appena ti sarà possibile tornare alla quotidianità?

“In assenza di contatti fisici i rapporti umani sono stati virtuali, permettendoci di rimanere legati al "nostro" mondo: senza tali mezzi di comunicazione l'isolamento sarebbe stato totale e terribile. Se e quando sarà possibile tornare ad una normalità di vita, vorremmo incontrare i tanti parenti, amici, sanitari e religiosi che ci sono stati vicini e ringraziarli uno ad uno; vorremmo dire un grazie particolare alle tante care persone che hanno pregato per noi a Bastia (guidate dai Parroci don Marco e don Franco, oltre che dal compianto don Francesco Angelini), a Perugia e in altre località, rendendo anche loro possibile il felice esito di una situazione che sembrava compromessa”.

Nel ringraziare gli intervistati per la disponibilità, la chiarezza e l'eshaustività con cui hanno aderito ai quesiti proposti, ci auguriamo che quanto prima questo triste periodo sia soltanto un ricordo, difficile da dimenticare, ma punto di partenza per un futuro di rinascita umana, economica e sociale.

ALMA VIVA PARAFARMACIA

di Trapè Claudia

Via Gramsci, 118 - Bastia Umbra

Natural Skincare

Dermocosmesi - Omeopatia

Fitoterapia

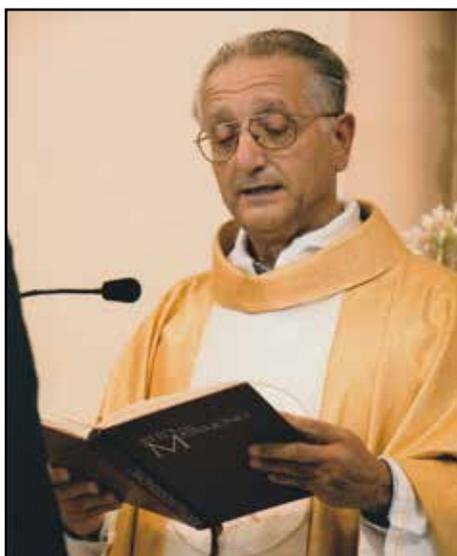
Integratori alimentari e sportivi

Integratori immunostimolanti Solgar

Preparare la pelle al sole è il presupposto essenziale per abbronzarsi bene e più velocemente, evitando scottature ed eritemi ed ottenendo un'abbronzatura intensa e duratura. È questo il momento ideale per iniziare a preparare la pelle all'esposizione solare con l'aiuto di integratori specifici ricchi di carotenoidi, vitamine, antiox per contrastare il danno ossidativo fotoindotto e stimolare la produzione di melatonina. Presso la PARAFARMACIA ALMAVIVA potrai trovare il giusto consiglio!

IN RICORDO DI DON FRANCESCO ANGELINI

Tutta la comunità di Bastia ricorda con immutato affetto don Francesco Angelini che lo scorso 22 marzo si è spento, all'ospedale di Perugia, a causa del Covid-19. Se ne è andato in punta di piedi, non coinvolgendo nessuno dei suoi confratelli. Era originario di Mosciano, un piccolo centro della montagna di Nocera Umbra e della montagna ha conservato sempre le caratteristiche positive. Ha compiuto i suoi studi nel Seminario di Nocera, poi al Regionale di Assisi e al Seminario Romano. Nel 1972 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella cattedrale di Nocera, per mano di mons. Grandoni, al tempo vescovo ausiliare di Assisi-Foligno-Nocera. Continuò gli studi a Roma e al termine iniziò la sua missione pastorale nelle parrocchie nocerine di Lanciano e Maccantone. Nel 1981-'82 il vescovo gli consentì un'interessante esperienza con i Piccoli Fratelli di Gesù nel deserto del Sahara. La ripresa delle attività pastorali fu nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano a Gualdo Tadino, dove si impegnò con determinazione nella costruzione della nuova chiesa e del complesso parrocchiale. Lasciò Gualdo nel 1991 e per un certo periodo svolse la funzione di segretario del vescovo diocesano mons.



Sergio Goretti. Dal 1992 al 1997 è stato direttore dell'Ufficio catechistico e dal 1992 al 2012 ha portato avanti con passione l'incarico di direttore dell'Ufficio Scuola diocesano. Il 1 ottobre 1994 è stato nominato vicario parrocchiale nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Bastia Umbra. Dal 1998 al 2016 ha ricoperto l'incarico di direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale della sanità. Nel 2003 è stato nominato co-parroco nelle parrocchie di Can-

nara e Castelnuovo. Nel 2005 è stato nominato canonico del Capitolo della concattedrale di Nocera Umbra. Sia a Gualdo che a Bastia si è dedicato con impegno e successo all'Azione Cattolica; inoltre, ha collaborato molto attivamente con l'IPG (Incontro Promozione Giovanile). Da circa dieci anni era vice parroco nella parrocchia di San Michele Arcangelo a Bastia Umbra. Sempre a Bastia ha costituito il Movimento Scout che conosce tuttora una realtà molto significativa. Fin dall'inizio del suo ministero, ha riservato un impegno intenso al Movimento dei Corsi di Cristianità, nel quale ha svolto vari incarichi di responsabilità. A Bastia si è servita della sua azione sacerdotale anche l'Equipe Notre Dame, un'occasione cristiana a favore della famiglia. Per anni don Francesco è stato anche assistente spirituale dell'associazione socio-culturale Casa Chiara. Piuttosto riservato, discreto, metodico, preciso, la sua partenza lascia un grande vuoto nella nostra comunità. Le testimonianze di stima e di cordoglio dopo il suo funerale sono la conferma del ruolo prezioso che ha avuto nella nostra Chiesa. *"Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ma ti ringraziamo perché ce lo hai donato"*.

S. MESSE IN SUFFRAGIO DI DON ANGELINI

Il 22 aprile la comunità sacerdotale di S. Michele Arcangelo, ad un mese dalla scomparsa del sacerdote, ha ricordato don Francesco Angelini con una S. Messa molto partecipata nella chiesa parrocchiale. Don Marco comunica che ogni mese ci sarà una S. Messa in suffragio di don Angelini (sempre nella chiesa di S. Michele, alle ore 19). Ecco le date: 21 maggio, 22 giugno, 22 luglio, 23 agosto, 22 settembre, 22 ottobre, 22 novembre, 22 dicembre.

LA TESTIMONIANZA DI UNA NOCERINA CHE HA CONOSCIUTO BENE DON FRANCESCO E LA SUA FAMIGLIA

Penso che una delle strategie educative di mia madre sia stata (non so se ha funzionato) quella di elogiare ragazzi poco più grandi di me, da lei ritenuti molto in gamba. Uno di questi "modelli" è stato Francesco Angelini. Francesco è bravo... Francesco è educato... Francesco è studioso. Sono stata sempre molto legata a Mosciano e alla famiglia di Francesco Angelini. Vedevo poco Francesco, proprio perché studioso e spesso in Seminario. Quel poco bastava per capire che il giudizio di mia madre era ben motivato. Francesco è stato un prete consapevole del suo compito, delle sue responsabilità e attivo, di conseguenza, ha continuato ad essere un riferimento esemplare. Le interazioni, negli ultimi anni, sono diventate a distanza, ma, forse, ancora più frequenti. C'erano le cartoline e le fotografie commentate, che inviava dalla Terra Santa e, soprattutto, le riflessioni (da "ruminare") sulle letture della messa domenicale, che inviava a me e a tanti altri. Una scadenza che aspettavo come occasione di meditazione e di preghiera e che, a mia volta, inviavo ad altri. Quanto capillare una pastorale così! E Francesco è stato, secondo me, un pastore che non badava tanto a rinchiudere il gregge, al sicuro nel recinto, quanto, piuttosto, a liberare il suo gregge che, poi, liberamente e con entusiasmo, lo seguiva. Ormai non riceverò più i messaggi settimanali, ancora mi sembra impossibile, ma, come quando ero piccola, Francesco continuerà a svolgere il suo ruolo di luminoso esempio da seguire.

Vittoria Baldoni

www.gruppogrigi.it

f Twitter YouTube

IN RICORDO DI GIOVANFRANCESCO SCULCO



Il mondo della scuola in lutto per la scomparsa di Giovanfrancesco Sculco, già Dirigente della Direzione Didattica "Don Bosco". Il covid non lo ha risparmiato. L'ennesima vittima, dunque. Il dott. Sculco era entrato in servizio a Bastia in veste di Dirigente nel 2009 ed era andato in pensione al termine dell'ultimo anno scolastico. Lo ricordiamo come una persona molto sensibile, che ha avuto sempre a cuore le problematiche della comunità scolastica, dagli allievi ai docenti, al personale di segreteria. Il sindaco Paola Lungarotti ha dichiarato: *"Gianni come lo chiamavamo tutti, ha lottato con la forza che lo ha contraddistinto per tutta la vita. Oltre alla sua grande professionalità c'era un lato umano che andava oltre ogni barriera, ogni limite. Una vita dedicata alla scuola e tanto ha dato alla nostra città nella Direzione Didattica "Don Bosco"; fermo, deciso ma sempre con il cuore verso i ragazzi, i colleghi e le famiglie".* Anche l'assessore alle politiche sociali e scolastiche Daniela Brunelli ha espresso il suo dolore. *"Il dott. Sculco - ha affermato l'assessore - ha avuto quella capacità bonaria di interazione relazionale e sociale, di corretta autorevolezza, di rispettosa amicizia. Nella gestione dell'assetto organizzativo delle scuole da lui guidate ha sempre saputo dare il contributo di esperienza. Il suo scopo primario è stato sempre quello di garantire con grande sensibilità alla scuola efficienza sotto il profilo educativo, didattico, della trasparenza, la grande attenzione ai suoi docenti, al personale, ai suoi studenti e stata sempre priorità. I suoi insegnanti lo ricordano con grande affetto e stima ed il suo coraggio rimarrà da esempio per la nostra città".*

BREVE STORIA DELLA FRATERNITÀ O.F.S. DI OSPEDALICCHIO

La fraternità O. F. S. di Ospedalicchio da quasi un anno ha perso la ministra storica Antonietta Migni Sensi. Per ricordarla si è deciso di parlare della stessa fraternità. Tramandata oralmente, perché non si è trovato nulla di scritto (almeno



fino a questo momento), si dice che la fraternità O.F.S. sia sorta tanti anni fa ed abbia avuto tra professi e simpatizzanti fino a 40 persone. Quello che possiamo dire con certezza è che dai primi anni del 2000, un gruppetto di persone ha iniziato a partecipare come simpatizzanti agli incontri quindicinali; dal 2011 le persone che frequentavano erano circa 20 e l'assistente spirituale era fra Mariano Michniak, che ha fatto del tutto perché questa fraternità potesse rinascere. Nel 2016 un gruppo di 10 persone ha fatto l'ammissione. Nel 2019, 6 di queste persone hanno celebrato il rito della professione: Agrestini Luciana, Belia Rosella, Bistocchi Anelio, Lombardi Anna, Paparelli Maria Gabriella, Sensi Maria Gabriella. L'assistente spirituale che ha portato il gruppo a questo traguardo è stato fra Luigi Biscarini; poco tempo dopo si è ammalato e da allora non lo abbiamo più visto. Gli siamo sempre vicino con la preghiera. Il 26 aprile 2019, come già detto, è venuta a mancare la ministra storica della fraternità Antonietta Migni. La sua vita è stata dedicata alla sua professione di maestra, al catechismo per i fanciulli e alla sua disponibilità per la fraternità e per la chiesa. Purtroppo a quasi un anno dalla sua scomparsa un'altra sorella è salita in cielo, si chiamava Giuseppa Bistocchi vedova Mariani (professa dal 1957 e deceduta il 7/3/2021). La vita di questa nostra consorella è stata costellata di prove alquanto straordinarie. Raccontava infatti che nel novembre del 1938, una mattina molto fredda e nebbiosa, mentre si recava al lavoro nei campi nei pressi dell'aeroporto insieme alla sorella maggiore Ida, si è accorta che vicino a lei, camminava un fanciullo scalzo con una tunichetta bianca con un cuore rosso disegnato sul petto e con le maniche corte, sottobraccio aveva un mazzo di carte rosa e celeste. Al vederlo gli si è rivolta chiedendo dove andasse e se non sentisse freddo, il fanciullo ha negato di sentire freddo ed ha indicato l'aeroporto dicendo che di lì a poco tempo sarebbero successe cose molto gravi. La sorella, sentendola parlare, le si è rivolta chiedendo: *"Peppa, ma stamattina sei ubriaca che parli da sola?"* Giuseppa risponde con un'altra domanda: *"Ma tu non hai visto quel bambino?"*. Alla risposta negativa hanno ripreso il cammino verso il campo. Quando è tornata a casa ha chiesto alla madre se avesse visto qualche cosa di strano, ad esempio un bambino mezzo nudo, alla risposta negativa della madre si è recata in camera e, con sua grande sorpresa, alzando gli occhi sopra la testata del letto, in un quadro osservato tantissime altre volte raffigurante la Sacra Famiglia, ha riconosciuto il fanciullo incontrato: ERA GESU BAMBINO! Questo ricordo non l'ha mai lasciata e, poiché nel frattempo il quadro era andato perduto, un suo nepote si è interessato a ritrovare il soggetto del quadro. Quando lo ha trovato, lo stesso l'ha ridipinto e poi glielo ha donato. La gioia della zia è stata immensa. Vogliamo così ricordare le consorelle che hanno lasciato un segno. Ci sono ancora alcune persone che hanno fatto la professione antecedentemente: Gabrielli Giuseppa ved. Malizia, Malizia Giulia ved. Raffa, Raffa Innocenzo, Castellani Violetta ved. Gaggi ancora attiva in fraternità.

La ministra della fraternità O.F.S. di Ospedalicchio – Rosella Belia

www.lineacioli.com
rivenditore autorizzato markilux

PERGOLATI
GAZEBO
TENDE DA ESTERNO
TENDE DA INTERNO
ARREDO ESTERNO
ZANZARIERE
PORTE A SOFFIETTO
ACCESSORI

Linea Cioli - Via dei pioppi 10 - Bastia Umbra Pg - Tel. +39 075 800.36.14
www.lineacioli.com

CONSACRAZIONE MONASTICA DI SR ROSA MAE SALVADO: SERVIZIO ALLA SPERANZA

di **Miriam D'Agostino**
(Sr Myriam)

Bentrovati a tutti coloro che hanno il desiderio, il piacere, e anche un pò di curiosità nel leggere insieme queste poche battute che dall'inizio dell'anno abbiamo scelto di condividere con voi attraverso la redazione del "Il Giornale" di Bastia che ringraziamo per l'opportunità. Il tempo che tutti stiamo condividendo è certamente un tempo di transizione, di passaggio, di cambiamento, un tempo in cui abbiamo la possibilità di rivedere le nostre abitudini, i nostri vissuti, e di non fare tutto questo da soli, perché necessitiamo di una comunità, di un bene comune primario che tutti siamo chiamati a custodire.

Proprio in questo tempo la nostra comunità ha scelto di dare un segno di speranza,

di rinascita, di generatività, di vita donata, e il giorno 29 aprile, festa di Santa Caterina da Siena nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, presieduta dall'Abate Ordinario di Montevergine Riccardo Luca Guariglia OSB, Sr Rose Mae Salvado ha emesso i voti solenni nella consacrazione monastica nella chiesa e per la chiesa, nel servizio silenzioso e raccolto della preghiera. Il "Si" di Sr Rosa Mae sia motivo di grande speranza in questi tempi così complessi, dove più combattiamo per la ricerca di sicurezze più queste sembrano sfuggirci di mano, i segni che durante la solenne celebrazione sono stati compiuti invitino tutti ad una grande riflessione e attenzione perché in fondo tutti abbiamo un pò bisogno di guardare in alto, e guardare il cielo.

Altra attività in cui la nostra



comunità si è resa partecipe in questo periodo è stato il primo appuntamento con la cultura, storia e folklore con *"Preziosità librarie e antiche ricette"* in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bastia Umbra. Un evento che ci ha permesso di offrire alla cittadinanza un piccolo e prezioso viaggio all'interno del-

la nostra biblioteca per poter presentare testi antichi e di grande valore da offrire al servizio di studiosi e ricercatori che volessero approfondire le loro conoscenze. Un evento culturale che cerca di continuare a tessere una rete di collaborazione e di stima reciproca tra i diversi enti e le diverse istituzioni del nostro territorio.

ALLA RISCOPERTA DELLA PROPRIA ESPERIENZA RELIGIOSA

di **Miriam D'Agostino**
(Sr Myriam)

Nessun uomo o donna può autodeterminarsi, ciascuno per natura è relazione con l'altro e l'Altro, ed è per questo liturgico. L'uomo è continuamente teso e coinvolto, sospeso e legato tra reale e immaginario, tra ciò che lo tiene con i piedi per terra e ciò che gli permette di alzare lo sguardo, tra l'immanenza nella storia, nella quotidianità, nella ferialità e la trascendenza dell'Oltre, dei desideri, di ciò che vorremo fosse. L'esperienza religiosa permette all'uomo proprio di vivere in questa tensione, in questa dinamicità, presentandosi come compresenza e sintesi di questi due poli apparentemente così lontani e opposti, come luogo in cui possono coabitare, coesistere. Nell'esperienza religiosa la differenza delle polarità immanenti e trascendenti diventa

generatrice di sacralità, il sacro infatti non si pone mai come alternativa al profano, ma come sua irruzione, sua eccedenza, come dimostra la pericope di Es3,1-5 in cui un luogo comune diventa luogo sacro, un tempo qualunque diventa un tempo sacro, nel momento in cui il Trascendente irrompe nella realtà dell'immanente. Dell'esperienza religiosa possiamo allora considerare tre caratteristiche fondanti, essa è: incondizionata, presuppone un'automanifestazione ed è gratuita. Incondizionata proprio perché irruente, nessuno ne può determinare l'arrivo, è sempre sorpresa dell'Oltre che desta stupore e meraviglia, incalcolabile perché prescinde da ogni atto o azione umana. Questo suo essere incondizionata presuppone un'automanifestazione, ossia lo svelarsi di una realtà inaccessibile, di cui non se ne può disporre in termini di potere, ma solo di stupore.

L'automanifestarsi incondizionato dell'esperienza religiosa quindi, non può che essere gratuita, donata, fuori dal compromesso dalle logiche di potere, dalla meritocrazia, dal profitto.

L'esperienza religiosa o è gratuita o non è; essa non è un pacco regalo, ma è dono in quanto crea, per sua natura le condizioni per poter essere accolta nella vita quotidiana e feriale dell'uomo, altri-

menti resterebbe nel limite insuperabile di meritarsela. Quando si compie un rito religioso, non ci si rivolge mai ad un generico Dio, ad un Dio qualunque, ma al nome proprio con il quale Dio si rivela e di cui necessariamente ne facciamo una qualche esperienza che ci consente la libertà festiva, di trasgredire il reale per sostituire il controllabile e il produttivo, con l'originario e il definitivo.

LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

GRANDE PROMO
SCATOLE
DA
ASPORTO

per preventivi:
Via dei Platani, 5/7
Zona industriale
BASTIA UMBRA
T. +39 075 8003566
amministrazione@litoprint.com

L'ORTO DELLE MONACHE: CUORE VERDE DEL NOSTRO CENTRO STORICO

di **Miriam D'Agostino**
(Sr Myriam)

L'orto è uno spazio da curare, da convertire, da custodire, da rispettare, metafora della vita monastica che molto ha imparato dalla scuola del creato. Il lavoro dei campi è fatica, sudore, dedizione, ma anche riscoperta del creato, della bellezza, della fisicità, della condivisione, della collaborazione, del lavoro di "squadra", dell'ascesi come esercizio di conoscenza di sé davanti alla meraviglia della natura. "Allora saranno veri monaci, quando vivono del lavoro delle proprie mani", lungimirante San Benedetto che da sempre ha voluto che le sue comunità fossero caratterizzate anche dal lavoro dei campi, cosa che da sempre le monache hanno fatto nel nascondimento e con tanta dedizione. La nostra Comunità ha cercato di riscoprire questa bellezza del lavoro proprio in un tempo come il nostro dove tutto sembra portarci così lontano, in un mondo poco reale,

troppo virtuale, dove non si sanno cogliere le differenze dei colori, dei profumi, delle stagioni. "Il nostro intento è quello di essere presenti sul territorio cittadino, offrendo un servizio che esprima il nostro stile monastico benedettino, che dalla sua nascita ha sempre messo al centro il lavoro manuale dei campi"; brevi e semplici parole di Madre Noemi che sintetizzano il perché da circa 6 anni abbiamo scelto di aprire le porte del nostro orto per condividerne i propri frutti con coloro che lo desiderassero. Anche quest'anno dal 3 giugno a tutto il mese di settembre nei giorni dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.00 sarà possibile acquistare i prodotti di ortaggi e frutta a Km0. L'orto del monastero si trova in via della Rocca e per raggiungerlo fu predisposto un camminamento chiuso che svuolca la strada e scende nei terreni delimitati da un alto murglione; il camminamento si rese necessario come unica possibilità per le monache di accedere al proprio orto



senza dover uscire in strada per poterci arrivare. L'orto un tempo lambiva le sponde del fiume Chiascio, che solo successivamente fu deviato per la costruzione della ferrovia; ha una forma quadrata con al centro i camminamenti a forma di croce come era tipico degli orti benedettini. La porzione di quasi mezzo ettaro affonda le sue radici come pertinenza del Monastero delle benedettine, attorno al 1649, a seguito della vendita di tale terreno da parte dei Priori dell'epoca. A protezione e difesa della

comunità monastica vennero edificate le spesse mura in pietrame sbizzato di fiume che probabilmente di una diramazione del Chiascio, che anticamente circondava "l'insula romana", ed il Castello dei Conti Baglioni, la Rocca, da cui Bastia prende nome dai bastioni ancora oggi visibili dall'esterno della fortezza. Dal 2018, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Umbria, proprio per il suo rilievo storico culturale, lo ha dichiarato bene ad interesse culturale.

I Nostri Colori. Oggi più che mai

www.coloridecora.it

Via degli Olmi, 10 - tel. 075 800 10 86

tutto decorati
i colori
Bastia Umbra

casa, arte e colore

... e tante linee di Prodotti
per l'Edilizia, per interno
ed esterno, per le Belle Arti
e per la Casa...

Sistemi di isolamento a Cappotto Certificati

sistemi isolamento a cappotto

Sistemi di costruzione a secco

KNAUF fermacell

Il 2021 è l'anno del settecentenario della morte del Sommo Poeta DANTE ALIGHIERI: UN UOMO DEL MEDIOEVO CHE PUÓ PARLARE AGLI UOMINI DI OGGI

L'ESILIO E IL PENSIERO POLITICO DI DANTE

Seconda parte

Dante è il tipico intellettuale-cittadino inserito nelle vicende politiche del Comune di Firenze, che lo vede ricoprire la massima carica, quella di Priore. Durante la sua militanza politica, Dante sceglie posizioni moderate e di equilibrio fra le opposte fazioni, ma le sue scelte si orienteranno ben presto verso una ferma opposizione all'egemonia del Papa Bonifacio VIII e quindi contro i Guelfi Neri. Nel 1301 i Neri si impadroniscono del potere rovesciando il governo dei Bianchi, deboli e divisi. Il 27 gennaio 1302 Dante viene esiliato. Ha inizio, così, la ventennale peregrinazione nelle corti dell'Italia centro-settentrionale, a contatto con ambienti non sempre ospitali, nel disagio dell'esule costretto a chiedere soccorso e protezione:

Tu lascerai ogne cosa diletta/ più caramente; e questo è quello strale/che l'arco de lo essilio pria saetta./ Tu proverai sì come sa di sale/lo pane altrui, e come è duro calle/lo scendere e 'l salir per l'altrui scale/. (Par., c. XVII, vv. 55-60: L'incontro con il trisavolo Cacciaguیدا).

Dante vive con dignità l'esperienza dell'esilio e spesso nelle sue opere parla di sé come *exul immeritus* e dice di aver sofferto un "pena

ingiusta, pena d'esilio e di povertade" e di sentirsi come "legno senza vela e senza governo, portato a diversi porti e liti dal vento secco che vapora la dolorosa povertade" (Convivio, I, 4-6). Il dramma dell'esilio e l'amarezza del poeta si riflette nella figura di Romeo di Villanova, l'uomo giusto, ingiustamente calunniato ed offeso dall'ingratitude dei signori di Provenza. In Giustiniano, l'imperatore amante della giustizia, e in Romeo, Dante proietta se stesso con i suoi ideali religiosi e politici. Giustiniano e Romeo sono due figure emblematiche di giusti, di magnanimi, di cui il mondo ha ignorato il "ben fare", il virtuoso operare. Il signore di Provenza al quale Romeo aveva prestato la sua opera "grande e bella", lo caccia, ed egli "partis-si povero e vetusto;/ e se il mondo sapesse il cor ch'elli ebbe/ mendicando sua vita a frusto a frusto,/ assai lo loda, e più lo loderebbe". (Par., c. VI, vv. 139-142). Durante l'esilio, Dante arricchisce la sua esperienza umana e politica, allarga i suoi orizzonti da Firenze all'Italia, acquista dolorosa consapevolezza del dilagare dei conflitti tra i Comuni e tra le fazioni di uno stesso Comune:

Ahi serva Italia, di dolore ostello,/ nave senza nocchiero in gran tempesta,/ non donna di province, ma bor-

dello! Quell'anima gentil fu così presta,/ sol per lo dolce suon de la sua terra, /di fare al cittadin suo quivi festa;/ e ora in te non stanno senza guerra/ li vivi tuoi, e l'un l'altro si rode/ di quei ch'un muro e una fossa serra./... (Purg., c. VI, vv. 76-93, L'incontro con Sordello).

Dante desidera ardentemente vedere realizzati gli ideali universalistici della pace e della giustizia per la felicità degli uomini sulla terra e ritiene che questo sia compito dell'Imperatore, mentre al Papa compete la missione di guida spirituale per assicurare la salvezza nell'aldilà. L'assenza di ogni freno dall'alto fa sì che si scateni la cupidigia di ricchezze e di potere, ed una gente nuova invade le città, ansiosa di *subiti guadagni* (Inf., c. XVI, vv. 73-75), dandosi all'attività mercantile e bancaria. Di conseguenza, l'antica nobiltà feudale è calpesta e oppressa, *cortesia e valor*, le splendide virtù cavalleresche di un tempo, scompaiono.

Dante, esponente della piccola nobiltà cittadina, si scaglia con veemenza contro l'ascesa di una nuova classe sociale, la borghesia mercantile, (*la gente nova*), mossa solo dal desiderio di accumulare profitti più in fretta possibile. Egli coglie con acutezza i termini essenziali della crisi a lui contemporanea, ma la guarda dal punto di vista del passato, della classe nobiliare sconfitta dalla storia e ormai spodestata dai nuovi ceti in ascesa; per lui quindi la crisi non segna semplicemente il passaggio da un mondo vecchio, ormai esaurito, ad un mondo nuovo più vitale (la borghesia mercantile), ma è la fine del mondo in assoluto. Dante affida giudizi severi sulle sorti della sua città, in preda alle discordie tra Bianchi e Neri, a Ciaccio, un oscuro parassita, che aveva conosciuto i maneggi politici dei vari signori, ne aveva os-



Dante Alighieri,
Firenze 1265-Ravenna, 1321

servato i vizi e le colpe, e gli rivolge alcune domande: «... dimmi, se tu sai, a che verranno/ li cittadin de la città partita;/ s'alcun v'è giusto; e dimmi la cagione/ per che l'ha tanta discordia assalita». E quelli a me: «Dopo lunga tencione/verranno al sangue, e la parte selvaggia/ cacerà l'altra con molta offensione...»

... *superbia, invidia e avarizia sono/ le tre faville c'hanno i cuori accesi*». (Inf., c. VI, vv. 60-75). E questi vizi non riguardano solo Firenze, ma distruggono l'ordine sociale del mondo e derivano dalla crisi dei due poteri, Impero e Papato, che dovrebbero guidare in armonia, ma divisi e autonomi, (teoria dei due soli) l'umanità. Alle lotte accanite tra Papato e Impero si aggiunge il quadro di una Chiesa travolta dalla corruzione nelle sue varie forme (simonia, nepotismo, avidità di beni mondani), una Chiesa in cui il Papa e gli alti prelati sono intenti solo ad estendere il potere temporale. Per contrasto, ritorna il tema della povertà evangelica e dell'umiltà, come elementi essenziali della vera vita cristiana, che Francesco volle testimoniare con la sua vicenda esistenziale, a imitazione di Cristo:

Intra Tupino e l'acqua che discende/dal colle eletto dal beato Ubaldo,/ fertile costa d'alto monte pende,/ onde Perugia sente freddo e caldo/ da Porta Sole; e di dietro le



MARINI

edilizia

PAVIMENTI - BAGNI - PARQUETS

Via Campiglione - Bastia Umbra

www.marinedilizia.com

piange/per grave giogo Nocera con Gualdo./ Di questa costa, là dov'ella frange/più sua rattezza, nacque al mondo un sole./ come fa questo talvolta di Gange./ Però chi d'esso loco fa parole./ non dica Ascesi, ché direbbe corto./ma Oriente, se proprio dir vuole./ Non era ancor molto lontano da l'orto./ ch'el cominciò a far sentir la terra/ de la sua gran virtute alcun conforto./ ché per tal donna, giovinetto, in guerra/del padre corse, a cui, come a la morte./ la porta del piacer nessun diserra./ e dinanzi a la sua spirital corte/ et coram patre le si fece unito./ poscia di di in di l'amò più forte. (Par., c. XI, vv. 43-63).

Francesco amò così intensamente la povertà che in presenza del padre le si fece unito; poscia di di in di l'amò più forte e quando a Dio piacque di richiamarlo a sé a' frati suoi, si com' a giuste rede, raccomandò la donna sua più cara, e comandò che l'amassero a fede; (Par. c. XI, vv. 61-63; ivi, 112-114). Il Santo di Assisi aveva voluto rivivere così eroicamente la povertà avengelica al punto da intuire l'ignota ricchezza della stessa povertà.

L'esaltazione di Francesco in chiave esclusivamente pauperistica suonava certamente come rimprovero ai corrotti e fastosi costumi della Curia Romana e degli stessi Ordini Monastici, sia il domenicano che il francescano, divisi dalle lotte interne e protesi al possesso di beni materiali.

Parole di sdegno pronuncia San Pier Damiani, monaco camaldolese, per denunciare vescovi e pastori degeneri: «Pietro e Paolo – egli dice – vissero magri e scalzi, ricevendo il cibo in elemosina». «Or voglion quinci e quindi chi rincalzi/li moderni pastori e chi li meni, tanto son gravi... Cuopron d'i manti loro i palafreni, sì che due bestie van sott'una pelle: oh pazienza che tanto sostieni». (Par., c. XXI, vv. 127-135)¹.

Nota

¹ Ora, invece, gli alti prelati, divenuti grossi e grassi, vogliono chi li sorregga da una parte e dall'altra e chi li conduca in portantina, tanto son pesanti e vogliono anche chi alzi loro le cappe. Quando vanno a cavallo, coprono con i loro mantelli anche i palafreni, cosicché due bestie (il prelati e il cavallo) vanno sotto un'unica veste.

Il problema del male e il libero arbitrio

L'interrogativo che assilla il pellegrino Dante nel corso del suo viaggio ultraterreno riguarda il male, l'attrattiva potente che il male in tutte le sue forme esercita sull'uomo, sulle sue scelte e sui suoi comportamenti. Dante, giunto alla terza cornice del Purgatorio, incontra tra le anime degli iracondi, Marco Lombardo, un cavaliere medioevale, vissuto intorno alla metà del sec. XIII, amante di quelle virtù del mondo cavalleresco e cortese (nobiltà d'animo, liberalità), che il poeta rimpiange perché scomparse dalla società del suo tempo (Dante si identifica con Marco e rievoca il "buon" tempo antico idealizzandolo).

A lui Dante chiede quale sia la causa della corruzione dei costumi:

«Lo mondo è ben così tutto deserto/ d'ogni virtute, come tu mi sone,/ e di malizia gravido e coverto;/ ma priego che m'addite la cagione,/ sì ch'i' la veggia e ch'i' la mostri altrui;/ ché nel cielo uno, e un qua giù la pone» (Purg.,

c. XVI, vv. 58-63). Questa la risposta di Marco Lombardo, uomo d'armi e di corte, di grande saggezza, altero e sdegnoso custode della sua libertà, un personaggio molto affine a Dante per dignità, per esperienza, essendo stato anche lui peregrino di corte in corte:

«... Frate,/ lo mondo è cieco, e tu vien ben da lui./ Voi che vivete ogne cagion recate/ pur suso al cielo, pur come se tutto/ movesse seco di necessitate./ Se così fosse, in voi fora distrutto/ libero arbitrio, e non fora giustizia/ per ben letizia, e per male aver lutto». (Ivi., vv. 66-72). L'uomo nel corso della sua vita è messo continuamente di fronte a scelte fra il bene e il male, e ha in sé tutte le potenzialità e gli strumenti necessari per fare una scelta giusta. Tra questi, il "libero arbitrio", la libertà di scegliere. Se l'uomo non ne fa uso, la responsabilità è tutta sua (allora come oggi: n.d.r.). Se la causa delle azioni umane dipendesse dagli influssi celesti, sarebbe distrutto nell'uomo il libero arbitrio.

Giuseppina Grilli

IL GRUPPO FORINI È ANCORA PIÙ VICINO AI CITTADINI DI BASTIA CON IL NUOVO PROGETTO DI FORNITURA LUCE E GAS

ACTON
GAS ● POWER

FAI IL PIENO
DI **ENERGIA**



PER INFO E SOTTOSCRIZIONI
T. 075 8000 261
actonenergia.forini.com

FORINI SPA

BASTIA HA CELEBRATO IL SETTIMO CENTENARIO DANTESCO

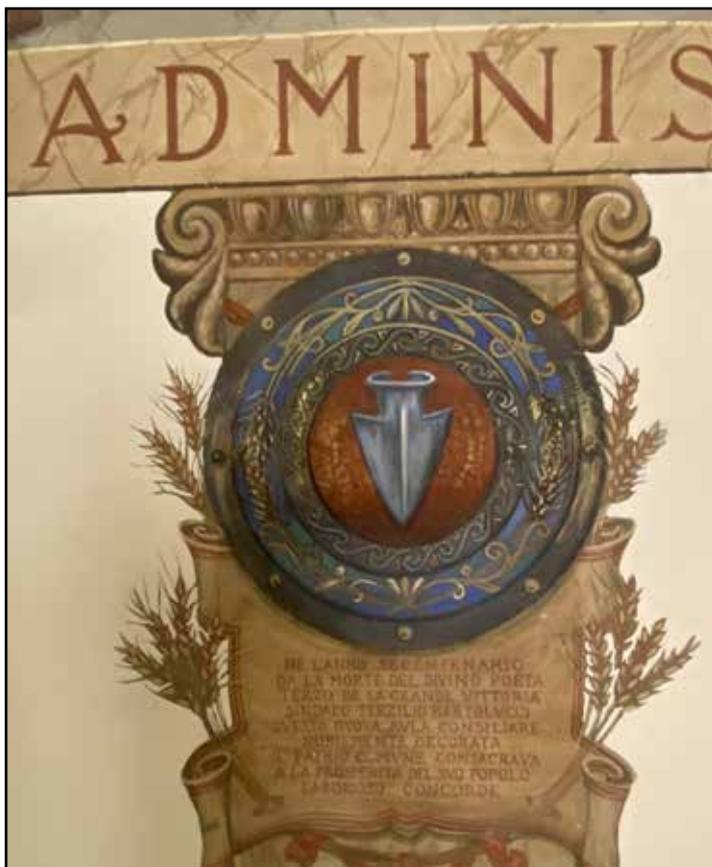
Nella Sala della Consulta del Palazzo Municipale di Bastia la dedica al "Divino Poeta"

Correva l'anno 1921 e l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Terzilio Bartolucci inaugurava quella che era stata pensata non solo come sede della massima assise istituzionale ma anche



biglietto da visita di una cittadina che voleva porsi nei confronti dei paesi limitrofi e umbri in generale in una posizione di rilievo e si prefiggeva degli alti obiettivi. Sin dal 1919 il Sindaco aveva riunito un Comitato per decidere quali azioni mettere in campo per celebrare la fine della grande guerra, ricordare i troppi figli caduti sul campo di battaglia, dare uno slancio al paese, sia dal punto di vista culturale che economico e commerciale. Sono le carte a raccontarlo, nel fascicolo conservato nell'archivio comunale contenente la documentazione sulla Decorazione della Sala Consiliare. Un nome di tutto rispetto quello chiamato ad eseguire le pitture, Benvenuto Crispoldi. L'artista spellano offriva garanzia di alta qualità come testimoniavano le pitture che aveva già realizzato a Spello e a Foligno, nei rispettivi palazzi comunali. Un nome affermato, un artista quotato e dal cachet abbordabile seppur con uno sforzo economico che trasbordava dalla capienza del bilancio comunale per sconfinare in un indebitamento che l'Amministrazione si accollò oltre all'utilizzo, per la causa nobile, dei fondi dell'"annona", una tassa che poteva fungere come in questo caso, da fondo di riserva straordinario. Il progetto della nuova Sala Municipale era stato partecipato alla città con l'esposizione nel corridoio principale del palazzo comunale dei bozzetti dell'opera da realizzarsi. Questo aveva fatto sì che molti si fossero sentiti coinvolti nella realizzazione di un'opera di cui si sentivano fieri e contribuirono con soldi propri alla realizzazione del progetto. Al Crispoldi gli amministratori chiesero di ricordare tra i vari soggetti celebrativi delle virtù civiche e degli elementi fondanti del paese, anche il **Divino Poeta**, di cui ricorreva il sesto centenario, esattamente 100 anni fa. Nella parete centrale della Sala troneggia la dedica in ricordo dell'evento, sormontata dalla raffigurazione del grande tomo della Divina Commedia e da una "Sibilla dai tratti danteschi", così la definì la prof.ssa Edda Vetturini in una delle sue note pubblicazioni dedicate alla storia locale. Il depliant dell'inaugurazione recava sul fronte e in posizione centrale il ricordo del sesto centenario dantesco, un avvenimento che allora come oggi, fu ampiamente celebrato. Il Comune di Bastia Umbra ha voluto porre in risalto la Sala della Consulta con i riferimenti al centenario dantesco nel giorno del Dante Di, esponendo i documenti d'archivio e coinvolgendo la prof.ssa Katia Brigiari per la parte artistica riguardante le pitture e l'attore bastiolo Rodolfo Mantovani per la declamazione del primo canto dell'Inferno, un'interpretazione emotivamente forte e suggestiva, pubblicata sul Canale Youtube del Comune di Bastia Umbra. Un'iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, Biblioteca Comunale - Sistema Museo.

Monica Falcinelli



In alto a sinistra, il grande tomo della Divina Commedia troneggia al centro delle decorazioni nella parete principale della Sala Consiliare. In alto, iscrizione secentenario dantesco. Sopra, la prof.ssa Katia Brigiari e Rodolfo Mantovani. (Foto di Franco Pastorelli)

Come tu ti vuoi
parrucchieri

di Federica Dattini, 075 8085801
Piazza Mazzini 78, Bastia Umbra PG



MARCHIAUTO
CONCESSIONARIA



LA VIA LUCIS: ITINERARIO DI FEDE E ARTE NELLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARCO

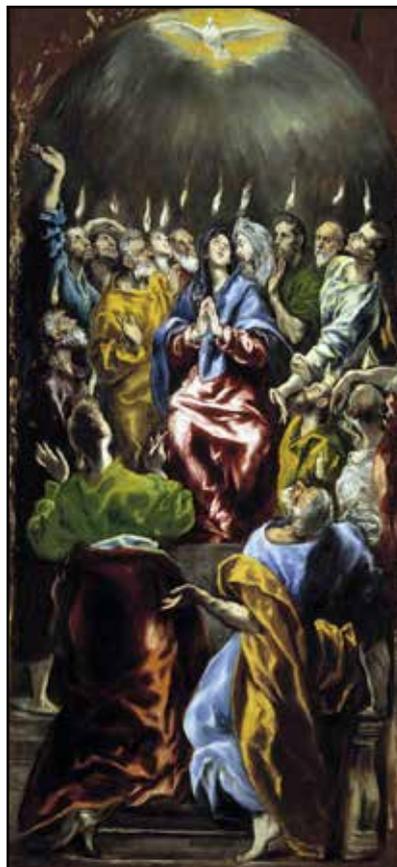
Nella nuova Chiesa parrocchiale di San Marco, sul lato destro, è collocato un ciclo di dipinti con la *Via Lucis*, espressamente voluto dal parroco don Francesco Santini con soggetti scelti, in collaborazione con la scrivente, tra i più splendidi e significativi capolavori dell'arte, dal gotico al barocco, databili dal 1303 al 1640 circa, eseguiti da grandi artisti come Giotto, Duccio di Buoninsegna, Beato Angelico, Raffaello, Caravaggio, El Greco e Romanelli. I dipinti sono stati realizzati dall'azienda *Asterisco Pubblicità* di Bastia Umbra con la tecnica del *digital fresco*, ossia una riproduzione di opere pittoriche fatte su intonaco utilizzando tecniche digitali e artigianali.

Ma che cos'è la *Via Lucis*? È un cammino con il Cristo risorto, nato nel 1988 in ambito salesiano e celebrato solennemente per la prima volta nel 1990 dal settimo successore di Don Bosco, don Egidio Viganò (1920-1995) nelle Catacombe di San Callisto a Roma. Incoraggiato e sostenuto sin da subito da papa Giovanni Paolo II (1978-2005) come strumento di pedagogia della fede, poiché è un percorso, dove a guisa di quanto avviene nella Via Crucis, i fedeli, percorrendo un itinerario di quattordici tappe, riflettono sulle apparizioni in cui Gesù - dalla Risurrezione all'Ascensione, nell'attesa della Parusia - manifestò la sua gloria ai discepoli in attesa dello Spirito promesso (cfr. Giovanni 14,26; 16,13-15; Luca 24,49). Attraverso l'esercizio della *Via Lucis*, i fedeli ricordano l'evento centrale della fede - la Risurrezione di Cristo - e la loro condizione di discepoli che nel Battesimo, sacramento pasquale, sono passati dalle tenebre del peccato alla luce della grazia (cfr. Colossesi 1,13; Efesini 5,8).

Per secoli la *Via Crucis* ha mediato la partecipazione dei fedeli al primo momento dell'evento pasquale - la Passione - e ha contribuito a fissarne i contenuti nella coscienza del popolo. Analogamente, nel nostro tempo, la *Via Lucis* è lo strumento che aiuta i credenti a comprendere il secondo momento della Pasqua del Signore, la Risurrezione. La *Via Lucis* si presenta così come continuazione e in simmetria alla *Via Crucis*: quattordici stazioni



Firenze, Museo S. Marco,
Beato Angelico - Angelo annuncia la Resurrezione di Gesù Cristo alle pie donne (1438 - 1440)



Madrid, Museo del Prado,
El Grieco - Pentecoste (1597 - 1600)

che vanno dal sepolcro vuoto, primo segno della Pasqua, alla Pentecoste. Di seguito al presente contributo riportiamo tutte le tappe di questo itinerario pastorale e devozionale, e le opere scelte per raffigurarle nell'aula liturgica della nuova chiesa parrocchiale.

Teresa Morettoni

1^ stazione - Gesù risorge da morte

Angelo annuncia la resurrezione di Gesù Cristo alle pie donne (1438-1440 ca.), affresco di Beato Angelico, conservato nel Museo di San Marco a Firenze.

2^ stazione - I discepoli trovano il sepolcro vuoto

San Pietro e san Giovanni apostoli al sepolcro di Gesù Cristo (1640 ca.), olio su tela di Giovanni Francesco Romanelli, esposto al County Museum of Art di Los Angeles (USA).

3^ stazione - Gesù si manifesta alla Maddalena
Noli me tangere (1438-1440 ca.), affresco di Beato Angelico, conservato nel Museo di San Marco a Firenze.

4^ stazione - Gesù in cammino con i discepoli di Emmaus

Incontro di Gesù Cristo e i discepoli sulla via di Emmaus (part. dalla Maestà), 1308-1311, tempera su tavola di Duccio di Buoninsegna, collocato al Museo dell'Opera del Duomo di Siena.

5^ stazione - Gesù si manifesta allo spezzare del pane

Cena in Emmaus (1601), olio su tela di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, esposto alla National Gallery di Londra (Gran Bretagna).

6^ stazione - Gesù si mostra vivo ai discepoli

Apparizione di Gesù Cristo risorto durante la cena degli apostoli (part. dalla Maestà), 1308-1311, tempera su tavola di Duccio di Buoninsegna, collocato al Museo dell'Opera del Duomo di Siena.

7^ stazione - Gesù dà ai discepoli il potere di rimettere i peccati

Apparizione di Gesù Cristo risorto agli apostoli (part. dalla Maestà), 1308-1311, tempera su tavola di Duccio di Buoninsegna, collocato al Museo dell'Opera del Duomo di Siena.

8^ stazione - Gesù conferma la fede di Tommaso

Incredulità di san Tommaso (1600-1601), olio su tela di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, esposto alla Bildergalerie di Potsdam (Germania).

9^ stazione - Gesù si mostra ai discepoli al lago di Tiberiade

Apparizione di Gesù Cristo agli apostoli sul lago di Tiberiade (part. dalla Maestà), 1308-1311, tempera su tavola di Duccio di Buoninsegna, collocato al Museo dell'Opera del Duomo di Siena.

10^ stazione - Gesù conferisce il primato a Pietro

Pasce oves mea (1515-1516), carboncino su carta di Raffaello Sanzio, conservato al Victoria and Albert Museum di Londra (Gran Bretagna).

11^ stazione - Gesù affida ai discepoli la missione universale

Gesù Cristo tra gli apostoli sul monte (1438-1440 ca.), affresco di Beato Angelico, conservato nel Museo di San Marco a Firenze.

12^ stazione - Gesù sale al cielo

Ascensione di Gesù Cristo (1303-1305), affresco di Giotto, ubicato nella Cappella degli Scrovegni a Padova.

13^ stazione - Con Maria in attesa dello Spirito Pentecoste (1303-1305), affresco di Giotto, ubicato nella Cappella degli Scrovegni a Padova.

14^ stazione - Gesù manda ai suoi discepoli lo Spirito promesso dal Padre

Pentecoste (1600 ca.), olio su tela di Dominikos Theotokopoulos detto El Greco, esposto al Museo del Prado (Spagna).

RESTAURARE I VALORI DELLA CIVILTÀ

Primo piano su Stefano Petrignani, restauratore di Beni Culturali

In occasione della locazione di una sua copia realizzata dalla tavola di Benozzo Gozzoli datata 1466 e conservata nella chiesa di Santa Maria di Colle dell'oro a Terni, intervisto mio padre Stefano Petrignani (figlio d'arte del pittore angelano Carlo Fabio e nipote dell'artista di nobile lignaggio Elpidio Petrignani), diplomatosi nel 1987 presso l'Istituto per l'Arte e il Restauro di Palazzo Spinelli a Firenze. Ricordo la curiosità che sin da bambina mi spingeva ad affacciarmi nel suo laboratorio, dove lo vedevo lavorare su tavole dorate e miscelare composti a me sconosciuti con l'intento di ridare lustro ad opere usurate dall'azione del tempo; giunta alla maturità, riporto su carta lo sguardo di una figlia sul lavoro del padre e indago sulle ragioni della sua scelta, su ciò che lo spinge ad occuparsi di opere antiche, spesso relegate a posti subalterni, per donare loro una nuova vita.

Cosa significa nel concreto restaurare un'opera d'arte? Quali difficoltà comporta? Quale fattore, circostanza o bisogno impone la necessità di un intervento di restauro?

“Per rispondere a questa domanda bisogna identificare quella che comunemente viene definita opera d'arte e darle un significato. L'opera ha una valenza di messaggio, uno spunto di riflessione legato alla condizione umana e all'appartenenza ad una comunità che ha bisogno di esprimere concetti sotto forma di figure astratte o in forme riconoscibili ed interpretabili secondo la propria sensibilità dalla maggior parte degli elementi che la compongono. L'opera d'arte serve a comunicare in modo diretto un sentimento, un'informazione o dare un'immagine ai bisogni interiori

dettati dalla materialità fisica e dalle necessità spirituali di ognuno di noi; serve a ribadire il concetto di armonia, di bellezza, di provocazione e riflessione per stimolare un dibattito ed un confronto tra le persone. In concreto, quindi, restaurare un'opera d'arte che subisce il naturale trascorrere del tempo significa recuperare quei valori racchiusi nel concetto stesso di umanità e cercare di perpetuarli nel loro processo evolutivo verso un uso e godimento collettivo, aperto comunque a modificarne il significato seguendo lo sviluppo culturale proprio di un popolo. L'aspetto connesso alla necessità di restaurare un'opera d'arte è strettamente rapportato al decadimento fisico della materia in funzione del trascorrere del tempo. Tale processo è influenzato da molti fattori legati alla conservazione stessa del manufatto, alle condizioni ambientali che modificano intimamente i materiali di cui è costituito, all'incuria e, come accade da un po' di tempo a questa parte, alle nuove problematiche dovute ad agenti di origine antropica (inquinamento, mancanza di politiche efficaci di restauro ed eventi calamitosi), situazione che comporta condizioni conservative dei beni culturali mai state così critiche come nel secolo passato. Per quanto riguarda le difficoltà di un intervento conservativo di una o un gruppo di opere, si consideri che il restauro è legato alle caratteristiche tipiche dell'oggetto e a quelle forme concomitanti che sono appunto i fattori degradanti sopra menzionati, indipendentemente dall'importanza dell'opera stessa, nonostante in passato si considerassero grandi artisti coloro in possesso di grande perizia, esperienza e bontà dei materiali utilizzati che, garantendo qualità, si traducevano in maggior

cura e durata dei manufatti attraverso i secoli. Tuttavia, anche un restauro stesso se condotto male può aggravare la condizione conservativa di un'opera d'arte compromettendone il recupero e la sua corretta fruizione. Date queste necessità verso la metà del ventesimo secolo il restauro, che prima veniva svolto da restauratori-artigiani e prima ancora da pittori, è diventata un'occupazione dalla forte valenza scientifica nella quale il restauratore, affiancato da altre figure specializzate come scienziati chimici, diagnostici e storici dell'arte, è in grado di effettuare interventi in condizioni molto più sicure e controllate e solo dopo aver svolto un'accurata analisi dello stato di degradazione e del tipo di intervento necessario. Fondamentale in questo caso è anche portare avanti processi di aggiornamento ed evoluzione delle proprie competenze per restare al passo con le innovazioni di metodi e materiali che la scienza e la tecnica mettono via via a disposizione per gli operatori del restauro”.

Che cosa ti ha spinto a scegliere il percorso del restauro?

“Ho maturato la passione per il disegno e la rappresentazione dell'idea-pensiero in molte delle sue forme fin da piccolo, ma ho potuto realizzarli definitivamente solo dopo anni di esperienze su altri settori (sempre in ambito sociale) incontrando persone e situazioni stimolanti con le quali mi sono formato e che mi hanno portato maturità, chiarezza ed anche opportunità altrimenti impossibili da cogliere. Ascoltando la storia, le avventure artistiche e gli aneddoti raccontati da mio padre Carlo Fabio sul conto di mio nonno paterno Elpidio, in me si è accesa la curiosità di emulare la sua fantasia riviven-



do ed assaporando quel gusto un po' romantico della società del primo Novecento, così fiorire di grandi artisti innovatori ed eclettici, ma soprattutto la voglia di recuperare quei valori che arricchiscono l'anima di cose belle e pensieri positivi, tanto necessari quanto catartici per affrontare, soprattutto nell'attuale, la grande perdita di punti di riferimento ed insicurezze per il futuro. Il restauro quindi rappresenta per me quella nobile attività che passa attraverso la conservazione dell'espressività umana ed il recupero di una dimensione più a misura d'uomo. Trovarmi a lavorare a Firenze ha rappresentato per me l'occasione per poter studiare in uno dei più prestigiosi Istituti privati di Restauro e mi ha permesso, appena dopo aver ottenuto il diploma, di iniziare ad operare nell'ambito museale (Galleria Nazionale dell'Umbria) ed antiquariale umbro. In seguito a questa esperienza, tornato di nuovo nella città di Dante per collaborare con alcuni noti antiquari, mi sono stabilito lì per alcuni anni dopo aver conosciuto quella che poi sarebbe diventata mia moglie, una brava artista laureata in Architettura e dotto-randa presso la facoltà fiorentina nel Dipartimento di Scienza delle Costruzioni”.

Agnese Petrignani

**NUOVO IMPIANTO
LAVAGGIO A SPAZZOLE
SELF 24h**

Gori

self 24 h

STAZIONE DI SERVIZIO | GOMMISTA | AUTOLAVAGGIO
Via IV Novembre BASTIA UMBRA (Pg) - Tel. 075 8010805

AM CARROZZERIA
NUOVA AMICO & MALIZIA

SOCCORSO STRADALE 24H | RIPARAZIONI CRISTALLI | carrozzeria autorizzata

AUTO SOSTITUTIVA | PICCOLE RIPARAZIONI IN GIORNATA

Das Auto. SKODA SEAT

Via dell'Artigianato, 7 - BASTIA U. (PG)
Tel. 075 8000890

Perline di vetro

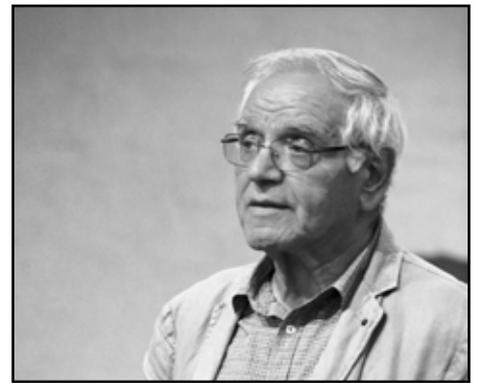
L'UNICITÀ DELL'ESISTENZA UMANA

Antonio Carlo Ponti

Sto scrivendo la storia della mia vita non come la classica autobiografia in forma narrativa ma sub specie di racconto delle relazioni con le persone conosciute, frequentate, con le quali ho scritto libri, allestito mostre, cui ho pubblicato libri di poesia, cui ho dedicato prefazioni o postfazioni, i sodalizi con gli artisti che ho aiutato a emergere, valorizzandoli per quel potevo, gli amici che ho ricordato ahimé, con necrologi: un numero di persone grande che mi ha formato e ha reso la mia esistenza piena e operosa. Sì forse io ho quel che ho donato secondo il bilancio spirituale di Gabriele D'Annunzio, ma ritengo che ho ricevuto molto di più.

Il titolo più che provvisorio è *L'ombra della sera*, che si rifà alla strana, suggestiva, magica statuetta votiva che è nel Museo Etrusco di Volterra (si dice che il poetico profetico nome glielo abbia affibbiato l'appena citato Vate); il sottotitolo suona: *Dizionario sentimentale di ricordi*

incontri ritratti. Mentre batto i tasti del pc, facendo un gran macello con i file, mi riconcilio con la mia vita e ricordando mi è sempre presente Nerina che non è più e vive viva nella memoria. E la folla di donne e uomini avvicinati nel corso degli anni si affacciano al balcone delle reminiscenze con la faccia buona e sorridente, perché quelle cattive si escludono da sé, senza sforzo, come mai esistite. Ho già trovato tre esergo da mettere a mo' di epigrafi all'inizio del libro, una suggeritami dall'amico valente psichiatra (è sempre bene averne a portata di mano) Giulio Spaziani (ed è consigliabile anche un geriatra e io ce l'ho, il prof emerito dell'Università di Perugia Umberto Senin). Il primo è un concetto-ricetta del filosofo spagnolo del Novecento José Ortega y Gasset: «Yo soy yo y mi circunstancia y si no la salvo a ella no me salvo yo: io sono io e la mia circostanza e se non la salvo non mi salvo nemmeno io», che sta



Antonio Carlo Ponti

a significare, in soldoni, l'unicità dell'esistenza umana, ciascuno è se stesso e non un altro. La seconda massima, che s'ispira alla prima di Ortega, è di una scrittrice francese, Annie Ernaux: «*Nous n'avons que notre histoire et elle n'est pas à nous: noi non abbiamo che la nostra storia e nemmeno ci appartiene*». La terza è di una giovane scrittrice sarda, Paola Soriga: «*Io sono tutte le persone che ho conosciuto, tutte le storie che ho ascoltato, tutte le case e le città che ho abitato*».

Questo è quanto. Quando esce il libro, vi esorto a leggerlo. Anche per far contento l'editore. Ahahah!



TECNIFON BELLI

Presenta questo coupon presso il nostro centro!

Otterrai un **CONTROLLO GRATUITO**
dell'udito e uno **SCONTO DEL 20%** sul tuo
apparecchio acustico.

SCONTO 20%



06083 BASTIA UMBRA (PG)

VIA ROMA, 71 (palazzo Forini) - Tel. 075.8002465

tecnifonbelli@gmail.com

**CON IL CUORE,
NEL NOME DI FRANCESCO**
Anche quest'anno si svolgerà la tradizionale
serata benefica promossa dal Sacro Convento



Il 2020 è stato un anno difficile. Tutti siamo stati colpiti direttamente o indirettamente da un'emergenza di portata mondiale: il Covid-19. Ma la solidarietà non si ferma e così anche quest'anno è in programma per Giugno la serata benefica "Con il Cuore – Nel nome di Francesco". L'evento, promosso dal Sacro Convento di Assisi, sarà trasmesso in prima serata su Rai 1. Sarà condotto ancora una volta da Carlo Conti e vedrà la partecipazione di alcuni ospiti. La raccolta fondi ha come obiettivo quello di aiutare i più deboli e coloro che hanno perso la speranza, specie a seguito dell'emergenza Covid-19. La vera finalità di questa serata benefica è proprio questa, come ricorda lo stesso Padre Enzo Fortunato, direttore della Sala Stampa del Sacro Convento: "Siamo arrivati al diciannovesimo anno di questo evento televisivo così ricco di significato. In tutti questi anni abbiamo cercato di aiutare chi è nel bisogno. È già possibile iniziare ad aiutarci tramite bonifico oppure dal 1° Giugno 2021 inviando un sms al 45515".



NUOVO
**CENTRO
REVISIONE**

IN OMAGGIO RICEVERAI UN



LAB 2000
LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE

"Al tuo fianco nella lotta contro il COVID-19 nel rispetto delle norme di sicurezza"

Diagnosi di infezione:

- Test Antigenico rapido (nasale o faringeo) Qualitativo e Quantitativo
- Tampone Molecolare (nasale o faringeo) con ricerca delle **varianti**

Ricerca Anticorpale:

- Sierologico quantitativo (dopo infezione da Covid-19)
- Anticorpi neutralizzanti (dopo vaccinazione)

Analisi (facoltative) prima della vaccinazione :

- Ricerca di anticorpi IgG/IgM, (eventuale contatto pregresso)
- Analisi coagulative, D-Dimero e Omocisteina

Via San Pio X • Santa Maria degli Angeli (PG) • Tel./Fax 075 8098002

info@labduemila.it • www.labduemila.it

Aperti dal Lunedì al Sabato 07:30 - 13:00 e 16:00 - 18:00 - Sabato pomeriggio chiuso

